Lunedì 3 Novembre 1930 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 261
Direzione e Amministrazione v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 35.— Mese L. 6.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prev. giorn. in più

L'apoteosi dell'Arma di Cavalleria

Rievocazione dell'epica battaglia di Pozzuolo in cui rifulse il valore dei Cavalieri d'Italia

Benedizione degli Stendardi delle Sezioni di Udine, Palmanova e Piave

Il fiore della Cavalleria italiana a Udine ed a Pozzuolo

Giornata grigia e piovosa quella di ieri, in perfetta analogia con le tristi giornate dell'ottobre 1917, quando un cupo episodio di guerra ebbe la potenza di dar forza novella allo spirito guerriero della Nazione in armi e ricondurre l'Esercito, figlio non degenere delle Legioni di Roma imperiale, prima alla resistenza sul Piave e poi alla grande e più assoluta rivincita di Vittorio Veneto. I Cavalieri di tutta Italia sono qui convenuti per celebrare a Udine, Capitale della Guerra, e a Pozzuolo ove la secolare storia delle Armi a cavallo scrisse una nuova pagina luminosa, un rito sacro, un'apoteosi di fulgida gloria militare.

L'Associazione Nazionale dei Cavalieri d'Italia è presieduta dal Principe di Scalea che ha delegato a rappresentarlo alle cerimonie di ieri il valoroso Vicepresidente generale di Cavalleria co. Berardi, giunto a Udine fin da sabato ospite del generale di cavalleria comm. Rocchis.

La Sezione Friulana, per l'iniziativa entusiastica del suo Presidente colonnello cav. Vilfrido Petrosini, ha già raccolto sotto il suo stendardo, ieri inaugurato, numerosi soci d'ogni parte della nostra Provincia e altri ne verranno a costituire una compatta falange, tutti animati dalla stessa fede e dallo stesso spirito di Corpo.

ALLA STAZIONE DI UDINE

Il vasto piazzale della Stazione ferroviaria, verso le 9 comincia ad affollarsi di autorità e rappresentanze quivi convenute per attendere quelle provenienti da ogni parte d'Italia.

Un telegramma del Sottosegretario S. E. Lessona, che fu valoroso ufficiale di cavalleria e che il Governo fascista aveva delegato a rappresentarlo alla cerimonia, avverte che ragioni imprescindibili del suo alto ufficio gli impediscono la venuta a Udine.

Tra i presenti alla stazione notiamo, oltre il gen. Berardi e il col. Petrosini, che fanno gli onori di casa, S. E. il barone cav. di gr. cr. senatore Elio Morpurgo, che fu maggiore dei Bianchi Lanceri del « Novara » ed è Presidente onorario della Sezione di Udine dei Cavalieri d'Italia, il Presidente del Gruppo Lombardia maggiore Radice-Fossati col segretario generale del Gruppo stesso cav. Larghini-Ravagnati, il sig. Adolfo Senesi della Sezione di Milano, il cav. Adolfo Poppi presidente del Gruppo Emilia, il sig. Romualdo Agnoli della Sezione di Verona, con l'alfiere sig. Antonio Zorzanello, il sig. Tabacco presidente della Sezione di Palmanova, con una quarantina di iscritti. Giungono poi con automobili e autobus numerose altre rappresentanze dei Cavalieri d'Italia e tra queste notiamo: conte Cesco Ancillotti, Presidente del Gruppo Veneto orientale, colonnello cav. uff. Matteo Persico presidente della Sezione di Treviso con una cinquantina di soci e con l'alfiere aiutante di battaglia sig. Cleto Trentin, la Sezione di Padova col presidente Francesco Luigi Camillotti, capitano sig. Lodovico de Bartolomeis che alla Battaglia di Pozzuolo fu decorato al valor militare e con numerosa rappresentanza, ecc.

Il treno che deve condurre a Udine il generale comm. Emo Capodilista, l'eroico comandante della seconda Brigata di Cavalleria (Dragoni del 4.o « Genova » e Lancieri del 5.o « Novara ») nonchè le rappresentanze delle varie Sezioni dei Cavalieri d'Italia, ha 20 minuti di ritardo e nell'attesa notiamo altre autorità recatesi alla stazione ad incontrarle: ing. Fabio Someda ufficiale di cavalleria decorato al valore e Presidente della Federazione Friulana Combattenti, col vicepresidente prof. Catalani e col segretario capitano cav. Casoli, il colonnello Adami Rossi comandante il 14.o Cavalleggeri « Alessandria », il tenente colonnello del 13.o « Monferrato » cav. Carignani dei conti di Valloria, col maggiore cav. Martellini dello stesso Reggimento, il colonnello Bosso, il maggiore Orlandi del « Genova », il cav. Ticchioni ora maggiore della 1.a Divisione celere e alla battaglia di Pozzuolo capitano del « Genova » e valoroso comandante dello squadrone Mitraglieri, e numerosi altri ufficiali di cavalleria.

Fra le rappresentanze locali notiamo il centurione Castaldi per il Console generale comandante il Gruppo delle tre Legioni Friulane della M. V. S. N. cav. Ottavio Piazza, il dott. Ottorino Allatere per i Mutilati, il sig. Reccardini per i Volontari di guerra, il cav. Sante Scarpa presidente della Società Veterani e Reduci col portabandiera sig. Antonio Mascherin, entrambi indossanti la gloriosa camicia rossa garibaldina, il Consiglio della Sezione friulana dell'A. N. Bersaglieri con il suo labaro cremisi.

Della Sezione di Udine dei Cavalieri d'Italia notiamo tra i moltissimi intervenuti il segretario sig. Bonci-Casuccini che assieme ai commilitoni Giovanni Flaibani, Francesco Rizzi, Vincenzo Toffoloni, Vittorio Sermann e Galliano Scaleo, tanto si occuparono per la riuscita della cerimonia, il generale Rocchis, il tenente co. Carlo del Torso, il tenente Pietro Broili, il tenente dottor Antonio Volpe, il tenente prof. Lovera e numerosi altri Cavalieri in congedo.

Nell'attesa del treno, le rappresentanze già convenute a Udine si raccolgono attorno allo stendardo dell'Associazione Nazionale Cavalieri d'Italia, che è portato dal segretario generale Larghini-Ravagnati ed è stato affidato al Gruppo Lombardia. Attorno al glorioso stendardo si allineano quelli da inaugurarsi e cioè quello della Sezione di Udine portato dal signor Antonio Ballarin del « Genova », quello di Palmanova e quello del Piave.

Giungono intanto con automezzi le sezioni di Treviso, di Pordenone e di altri centri del Friuli e del Veneto.

Il colonnello Petrosini coglie l'occasione per ricordare che l'Associazione Nazionale dei Cavalieri d'Italia è sorta nel 1921 e che il suo primo stendardo ora affidato al Gruppo Lombardia è uguale a quello di tutti i trenta reggimenti di cavalleria che combatterono eroicamente durante la grande guerra, e fu dono ambito e graditissimi all'Associazione da parte di tutti i trenta Reggimenti e della Scuola di Cavalleria di Pinerolo. Invita tutti i commilitoni e tutti i presenti a salutare il glorioso stendardo e ad inneggiare col saluto romano, alla Cavalleria.

Applausi vivissimi della folla, che è andata man mano raggruppandosi nel piazzale della Stazione, salutano le vibranti parole del colonnello Petrosini.

IL CORTEO

Alle 10.10 giunge il treno proveniente da Venezia e ne scendono il generale co. Emo Capodilista e le rappresentanze dei varii gruppi e sezioni convenuti da ogni parte d'Italia. Si forma un imponente ed ordinato corteo che, preceduto dalla fanfara del « Monferrato » entra, con passo marziale, in città per recarsi, attraverso il viale della stazione e via Aquileia, in piazza Vittorio Emanuele.

Oltre i tre stendardi da inaugurare, notiamo quello del Gruppo del Lazio, dono di S. M. la Regina Elena, portato dal signor Giuseppe Potz del Gruppo di Venezia e scortato dal capitano Laurissa, il medagliere con 35 medaglie d'oro conferite a Cavalieri d'Italia, portato dal sig. Crescentino Ercoli, lo stendardo della Sezione di Venezia, alfiere il sig. Eugenio Nardini, la colonnella della Presidenza di Roma portata dal signor Aldo Patuzzi, lo stendardo della Sezione di Trieste col segretario Novi-Ussai e con l'alfiere Augusto Ciah, lo stendardo del Gruppo Veneto occidentale (Verona), quelli delle Sezioni di Milano, Padova col Presidente ing. Pastorelli e col capitano Gradara, di Venezia, Treviso, ecc.

Notiamo pure la bandiera della Società Veterani e Reduci di Udine portata dal sergente garibaldino sig. Antonio Mascherin, il labaro dei Volontari di Guerra, quello dei Bersaglieri, la bandiera dei Combattenti ecc.

Fra i presenti notiamo il valoroso maresciallo maggiore Enrico Rebolini, del « Genova », il quale, durante l'azione di Pozzuolo, assunse il comando della Sezione Mitraglieri dopo l'eroica morte del tenente Castelnuovo delle Lanze, decorato di medaglia d'oro. Con lui, che appartiene alla Sezione di Pordenone, è anche il signor Luigi Sacchet, pure di Pordenone.

IL RICEVIMENTO IN MUNICIPIO

IL SALUTO DEL PODESTA'

Il corteo, giunto in Piazza Vittorio Emanuele, sosta davanti alla Loggia del Lionello ove attendono, per fare squisitamente gli onori di casa, il Podestà di Udine co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco con il suo segretario particolare cap. Luigi Bonanni, e il Vicepodestà co. dott. Giovanni Gropplero, coadiuvati dall'Ispettore della Vigilanza Urbana cav. dott. de Poloni, dal comandante dei Vigili sig. Olivieri, dal comandante dei pompieri cav. Cavalletti e da altri funzionari. Lungo gli scaloni e agli accessi alle sale prestano servizio d'onore vigili e pompieri in grande uniforme. Gli stendardi e le autorità si schierano ai lati del banco presidenziale e la folla dei Cavalieri d'Italia gremisce la sala maggiore e le altre adiacenti.

Tra i presenti notiamo il tenente generale Pirzio Biroli Ispettore delle truppe celeri, il generale marchese Taccoli comandante questa Brigata di Cavalleria, il generale Giubilei comandante la Divisione celere del Corpo d'Armata di Udine con numerosi ufficiali di Cavalleria ed altre autorità e rappresentanze cittadine. Parecchie signore e signorine recano al ricevimento la nota gentile.

Il Podestà di Udine con vibrante ed ispirata parola, spesso sottolineata da vive approvazioni e coronata alla fine da prolungate acclamazioni, così porge il saluto ai Cavalieri d'Italia:

« La città di Udine che ha conosciuto tutte le ansie, tutti i dolori ed anche tutte le glorie della guerra, è lieta di porgerVi il suo saluto cordiale ed assieme di dirvi il suo orgoglio per ospitarvi tra le sue vecchie mura, testimoni del suo patriottismo e della sua fedeltà al Re ed al Regime.

« Voi vi siete riuniti per compiere un atto di fede, nel luogo dove maggiormente rifulse il valore dei vostri commilitoni, nel luogo dove due dei vostri reggimenti si immolarono per la salvezza della Patria; voi oggi inaugurate tre gagliardetti, simbolo della vostra fede che non muore, simboli di una tradizione di valore e di sacrificio conquistata sui campi di battaglia ed oggi maggiormente valorizzata dall'Uomo che dirige l'Italia ai più alti destini.

« Cavalieri d'Italia, io vi auguro che questa fede e questa tradizione voi conserviate intatte, e che intatte le tramandiate ai vostri figli ed ai vostri nipoti.

« Così la Cavalleria d'Italia, come ieri anche domani a cavallo, a piedi e nell'aria sarà sicuro presidio della Patria, del Re, del Regime.

Con questo sentimento, con questo vaticinio vi rinnovo il saluto della mia città ».

IL GENERALE BERARDI RINGRAZIA

Cessati gli applausi, il Vicepresidente dell'A. N. Cavalieri d'Italia, generale Berardi, ringrazia con nobili espressioni per l'ospitalità di questa Terra eroica del Friuli e di questa Udine che, come ben disse il Podestà, ha sofferto durante la guerra tutti i martiri con romana virtù, ed ha poi esultato per la gloriosa vittoria. Ringrazia il Primo Cittadino di Udine e in Lui tutta la popolazione a nome dei Cavalieri d'Italia e ricorda che la 3.a Divisione di Cavalleria, decorata di medaglia d'oro, ebbe l'orgoglio di portare per prima attraverso le vie di Udine l'annuncio della liberazione e della Vittoria. I Cavalieri d'Italia sono sempre pronti, con la stessa fede, a mantenere il giuramento di fedeltà al Re Vittorioso. (Applausi vivissimi).

L'inaugurazione degli Stendardi a Pozzuolo

Alle 11, da via Mercatovecchio, una lunga colonna di autocorriere e di automobili, in cui prendono posto le autorità e i Cavalieri d'Italia, si dirige verso Pozzuolo. Lo storico paese, malgrado la pioggia incessante ed uggiosa, è animatissimo. La piazza ove sorge il magnifico monumento al Cavaliere d'Italia è gremitissima. Terrazze, balconi, finestre sono presi d'assalto dalla folla ansiosa di assistere al patriottico rito. Ogni finestra anche la più umile ha esposto il tricolore e la popolazione dimostra la sua fierezza e il suo orgoglio per la gloria che l'epica battaglia ha dato al suo paese laborioso e patriottico.

Attorno al monumento sono schierati uno squadrone di cavalleggeri del « Monferrato » in grande uniforme, a cavallo e con sciabola sguainata, un manipolo della Milizia, Balilla, Piccole Italiane, Scuola Agraria e Scuole elementari.

Un triplice squillo d'attenti dà il segnale dell'arrivo delle Autorità. Giungono infatti S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta col capogabinetto cav. uff. dott. Zingale, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Udine ten. gen. gr. uff. Liuzzi con largo seguito di ufficiali, il Vicesegretario federale dott. cav. Enrico Preindl, il Preside della Provincia on. prof. Asquini, il Podestà di Udine, il Vicepodestà, il maggiore dei RR. CC. cav. Scognamiglio, il colonnello Mombellardo Presidente del Nastro Azzurro e tutte le altre autorità e rappresentanze intervenute alle precedenti cerimonie.

Su apposita tribuna, di fronte al Monumento, prendono posto le più cospicue autorità, le Madrine degli stendardi contessa de Lazzara per quello del Piave, contessa Adele Gropplero-Nievo, consorte del Vicepodestà di Udine, per quello della nostra città, contessa Maria Teresa Adami-Rossi, consorte del colonnello comandante il 14.o Cavalleggeri « Alessandria », per quello di Palmanova, e la baronessa Elena Rubini-Morpurgo. Sono pure presenti altre signore, tra cui donna Petrosini-Broili.

La benedizione degli stendardi ed i discorsi

Davanti a un altarino eretto nella tribuna, il Parroco di Pozzuolo don G. B. Masutti, valoroso combattente e legionario fiumano, indossati i paramenti sacri, con le preci di rito e aspergendo l'acqua lustrale benedice gli stendardi sorretti dalle gentili Madrine. Invoca su di essi la divina protezione per la vittoria contro i nemici visibili e invisibili. Dopo di ciò il Ministro di Dio pronuncia un appassionato discorso che è tutto un inno alla Fede e alla Patria. Nota che gli stendardi testè benedetti sono un simbolo magnifico dell'eroismo dell'Arma di Cavalleria. Come soldato e come sacerdote rievoca l'epica lotta del 30 ottobre a Pozzuolo ove echeggia ancora il crepitio della mitraglia e il colpo secco della fucila. Il Monumnto che sta di fronte ricorda la gloria dei Cavalieri cui rivolge un fervido ringraziamento a nome della popolazione di Pozzuolo e di tutto il Friuli. Con l'azione qui svoltasi la Cavalleria ha scritto la pagina più recente della sua gloria secolare. E' certo che la benedizione di Dio sarà incentivo per sempre nuovi eroismi. Gli stendardi gloriosi segnano con impronta indelebile l'eroismo dei Caduti che hanno bagnato del loro sangue queste contrade e dei superstiti che tutto hanno fatto per la salvezza della Patria. Essi sapranno sempre difenderla a cavallo e senza cavallo, con valore senza pari, così in guerra come in pace, nel nome glorioso del Re.

Le ispirate parole del sacerdote-soldato sono accolte da prolungati applausi e le più cospicue autorità si congratulano con l'oratore. La banda di Pozzuolo intuona la Marcia Reale e Giovinezza.

Sul basamento del superbo monumento è deposta una grande corona d'alloro con bacche d'oro e con nastri azzurri.

Segue il discorso del Podestà di Pozzuolo sig. Florio Zamparini che ringrazia a nome della popolazione memore e grata i Cavalieri d'Italia che col loro eroismo hanno protetto non solo la ritirata della gloriosa 3.a Armata, ma anche hanno salvato la popolazione stessa dai primi feroci assalti dell'invasore.

L'odierna adunata presso l'ara nazionale dell'Arma di Cavalleria, ci fa esultare — egli dice — e ci dà affidamento che i destini di grandezza riservati da Dio all'Italia, si compiranno.

Questo bisogno di ritornare sui luoghi che conservano ancora i segni del combattimento, sta a dimostrare come la fiamma non si spenga, la fiamma che trasfigura il volto della Patria nostra.

Egli augura che i Cavalieri d'Italia, ritornati alle loro case, abbiamo sempre vivo il ricordo di Pozzuolo. Qui, secondo la tradizione, le legioni romane attinsero l'acqua, qui le nuove legioni attingeranno invece l'esempio dell'eroismo più puro.

Il discorso del Podestà di Pozzuolo è sottolineato da vive approvazioni; le autorità si congratulano con lui.

L'alata orazione del colonnello Petrosini

Prende quindi la parola il colonnello cav. Vilfrido Petrosini che con calda appassionata facondia pronuncia questo nobilissimo discorso:

« Issare le insegne al cospetto delle Autorità, cui mi inchino, alla presenza delle rappresentanze dell'Esercito glorioso di Vittorio Veneto, della Milizia volontaria, dei Combattenti, dei Mutilati, fiore sacro della Patria, delle Associazioni militari e patrottiche, alle quali tutte porgo il saluto più caldo del cuore dei Cavalieri in congedo del Friuli, issare così le insegne è bello, è suggestivo, è superbo e, direi quasi, poetico. Ma la cerimonia assume carattere austeramente francescano e ci raccoglie pensosi in meditazione se il nostro sguardo si volge all'ara di sacrificio che ci sta dinanzi. e se si pensi che è il giorno dedicato al culto dei morti, e che seicentomila di essi, giacenti sotto la rude croce romana, presso il luogo del loro olocausto, oggi risorgono, e son qui in ispirito sul nostro capo, testimoni del rito.

« E non altrove che qui il rito poteva essere celebrato, non altrove che qui, dove pur nella tempesta fiorì il lauro più fragrante, e sfolgorò la luce nella tenebra fitta, e nel caos di una tragica giornata in cui tutto sembrava prossimo a perdersi, sorge potente, impetuoso, travolgente sulla rovina, come la voce di Dio, il grido divino del dovere. Ed il comandamento fu sacro.

« Non altrove che qui poteva essere celebrato perchè questa è l'ara ove venne compiuto il sacrificio, cosciente, meditato, direi quasi desiderato, del fiore della nostra Cavalleria, nel nome di una secolare tradizione, divenuta idealità: quella che fu sempre, in ogni tempo, in pace ed in guerra, la fiamma vivificatrice dell'Arma e l'essenza della sua anima: il dovere sino all'olocausto.

« Fu sacrificio, ma fu pure voce di resurrezione, palpito di vita, pur nella stretta della morte. Perchè la nostra cavalleria, costretta per trenta mesi ad una snervante guerra di posizione, nella quale il cavallo anzichè un'arma era considerato un impedimento, dopo essersi offerta in tutti i campi, a tutte le battaglie, con ogni arma, lasciando ovunque lembi di carne e croci nei camposanti, la Cavalleria viveva nella spasmodica attesa del suo giorno di sole. Ed il giorno venne! Ed il voto venne assolto nel modo più completo, più assoluto, più divino: col sacrificio.

« Memoranda giornata! Nel cielo l'infuriare degli elementi; e qui intorno a noi, tra nembi di fuoco e scrosciare di mitraglia, una tragica visione di eroiche cavalcate della morte, e su tutto, sola voce umana, forte come una gloria, alto come una invocazione, il grido della nostra resurrezione: Savoia!

« Genova e Novara! nomi inscindibili nell'anima nostra, faci luminose di gloria, io levo alto il vostro nome, affinchè riecheggi qui come quel giorno, e come quel giorno chiami qui a raccolta, dinanzi al nostro cuore gli spiriti sacri!

« Genova e Novara, squille di gloria! Generale Emo Capodilista! i Cavalieri del Friuli e del Livenza invocano Voi a testimonio del giuramento che stanno per fare su questa terra irrorata del sangue vostro, di essere sempre pronti a seguirvi nella via dell'onore, ed occorrendo, in quella del sacrificio, per la gloria dell'Arma e del Re! (Il generale Capodilista appare profondamente commosso).

« Genova e Novara! una vostra lancia qui raccolta sul campo, da Pozzuolo ci venne donata, e ne facemmo nostra insegna. Fu brandita da un Eroe. Ben si accompagna al tricolore, e col tricolore sarà sempre in testa alle nostre schiere !

« Cavalieri in congedo del Friuli e del Livenza! Mani gentili ma forti di dame vi affidarono i nuovi stendardi. Sono fratelli di quelli che conobbero tutte le tempeste, e nelle tempeste rinverdirono i secolari allori. Non conoscono compromessi nè viltà; sono mondi come un sudario e tali devono conservarsi per l'eternità! Teneteli sempre alti con braccio fermo, ma sovratutto sorreggeteli col cuore, e se giorno verrà, avanti per il Re, agli ordini del Duce, nel nome d'Italia! ».

Una vera ovazione saluta lo smagliante discorso del Capo dei Cavalieri friulani in congedo.

Il generale Capodilista

Per ultimo il generale co. Emo Capodilista, che nella eroica azione del 30 ottobre a Pozzuolo comandava la seconda Brigata di Cavalleria (« Genova » e « Novara »), pronuncia un elevato discorso, ricordando la purezza e l'eroismo dei cavalleggeri che affrontarono il nemico con animo virile ben sapendo quale destino era ad essi riserbato. Egli, quale comandante, ringrazia le autorità presenti verso le quali va la gratitudine dei commilitoni.

Ricorda le fasi salienti del combattimento, il compito affidato alla cavalleria, compito che non doveva fallire e non fallì, le citazioni fatte dal bollettino di guerra e il valore onestamente riconosciuto dallo stesso nemico. Il bollettino di guerra addita la battaglia di Pozzuolo come una luce nuova che è sorta nelle tenebre delle rovine. E dopo aver parlato degli eroismi compiuti dai cavalieri sul Piave e al Livenza, egli chiude il suo dire, molto commosso inchinandosi reverente davanti alla memoria gloriosa dei morti, e innalzando come allora il suo cuore al Re e alla Patria gloriosa.

La banda intuona tra gli applausi la Canzone del Piave ed altri inni patriottici e il colonnello Petrosini fa omaggio alle gentili Madrine di ricchi mazzi di garofani bianchi e rossi contornati di verde e adorni di nastri azzurri.

L'austero rito è compiuto e i Cavalieri d'Italia e in particolar modo quelli che parteciparono all'azione del 30 ottobre 1917 si soffermano nei varii punti del paese ove più aspra fu la lotta e ove tanti commilitoni caddero da prodi.

Quindi l'autocolonna riprende la via di Udine.

Il banchetto all'Albergo d'Italia

Autorità, Rappresentanze, Signore e Cavalieri d'Italia si riuniscono quindi al Grande Albergo d'Italia per il banchetto. Le più cospicue personalità prendono posto nella grande sala a piano terra, altre in quelle adiacenti e superiori; altre comitive si recano alla Trattoria Comunale. Il pranzo, di qualche centinaio di coperti, è stato servito con la perfetta e signorile distinzione che è propria di Beneto Beltrame.

Prima del levar delle mense il co. Cesco Lancillotto, presidente del Gruppo Veneto, dà lettura del telegramma di saluto e di augurio inviato da S. E. Lessona, e di una nobile lettera del colonnello comandante i Bianchi Lanceri di Novara. Ringrazia le autorità e le signore intervenute a rendere più solenne il rito e scioglie un inno alla Cavalleria. Chiude col grido di guerra: « Cavalieri d'Italia, pronti per la carica! Caricate! ». Un grido unanime, entusiastico, risponde: « Savoia! ».

Il colonnello Petrosini porge un cavalleresco saluto alle dame che per secolare tradizione col loro fascino sono simbolo ed incitamento per le gesta gloriose della Cavalleria. Ringrazia nuovamente le autorità e i signori generali intervenuti alla glorificazione dell'Arma.

Dopo un minuto di raccoglimento per un elevato pensiero ai Morti gloriosi, il generale Berardi legge un messaggio del generale Pirzio-Biroli recante il saluto dei Bersaglieri che fanno parte delle truppe celeri.

Tutti gli oratori sono calorosamente applauditi e la riunione si protrae oltre le 14 tra il più vibrante cameratismo.

* *

Durante la mattinata furono recate numerose corone sul monumento dei Cavalieri a Pozzuolo: da parte del « Genova » e del « Novara », da parte della gentildonna co. Elisa de Puppi « in segno di devoto omaggio », da parte dell'Associazione dei Cavalieri e delle varie sezioni e da parte del Municipio e delle istituzioni di Pozzuolo.

Nuove grandiose manifestazioni

in omaggio della Regina Giovanna di Bulgaria

200 mila persone sfilano acclamando dinanzi ai Sovrani

SOFIA, 2. — *La popolazione della capitale ha voluto stamane tributare alla Regina Giovanna una nuova manifestazione del suo giubilo e del suo attaccamento. Alle ore dieci si è iniziato, dinanzi al Palazzo Reale, lo sfilamento di tutte le associazioni ed organizzazioni, seguite dal popolo inquadrato militarmente per quattro. Il Re, in divisa da generale, e la Regina, che portava un abito marrone con guarnizioni di martora e cappello dello stesso colore, sono scesi incontro al Presidente del Consiglio, Liapceff, che, circondato dai membri del Governo, ha letto al Sovrano il seguente indirizzo:*

« Il Governo ed il Paese si congratulano con Vostra Maestà per la felice soluzione della questione dinastica. Il popolo della Bulgaria augura vita felice ed ogni bene al suo Monarca ed alla sua Compagna ».

Liapceff ha invitato poi tutti i membri del Governo a gridare "Urrà!".

Terminata l'acclamazione, i Ministri hanno reso omaggio alla Regina, che ha dato loro la mano a baciare.

Un coro di cento persone ha poi cantato un inno nuziale appositamente composto; indi si è iniziato lo sfilamento, cui i Sovrani hanno assistito dal grande balcone del palazzo. Hanno sfilato primi gli ufficiali della riserva; seguivano i veterani, i mutilati, i pensionati di guerra, il Fascio italiano di Sofia, le madri dei Caduti e le vedove di guerra, ecc.

EPISODIO GENTILE E COMMOVENTE

Un gruppo di bambine italiane mostrava di voler offrire un mazzo di fiori e la Regina ha ordinato di farle salire fino a Lei e prendendo i fiori ha ringraziato e baciato le bimbe che salutavano romanamente.

Hanno sfilato poi contadini nei loro pittoreschi costumi nazionali, le contadine in abiti dai vistosi colori, e tutti hanno acclamato i Sovrani entusiasticamente.

Lo sfilamento è durato quattro ore. Più di duecentomila persone hanno salutato, acclamato gettato fiori alla nuova Regina di ...

Gli episodi commoventi dimostranti l'amore del popolo per la sua Regina sono innumerevoli.

Alta onorificenza bulgara al nostro Ministro a Sofia

SOFIA, 2. — *In seguito agli augusti avvenimenti che hanno allietato la Bulgaria, S. M. il Re Boris ha conferito al R. Ministro d'Italia a Sofia, S. E. Renato Piacentini, il Gran Cordone al merito civile. La stampa bulgara, nel dare l'annuncio di tale concessione sovrana, esprime il proprio compiacimento rilevando la importanza e la oculatezza dell'opera svolta in Bulgaria da S. E. Piacentini.*

Il suffragio di Roma ai Caduti in guerra

ROMA, 2. — Stamane, ad iniziativa del Governatore di Roma, è stata celebrata una messa in suffragio dei Caduti in guerra al Parco della Rimembranza. Mons. Bartolomasi, ordinario militare, ha celebrato su un altare coperto da un baldacchino di velluto cremisi, che era stato eretto sul piazzale del parco. Ai lati dell'altare prestavano servizio vigili del fuoco e carabinieri in alta uniforme. Più indietro, a destra, hanno preso posto le rappresentanze degli Avanguardisti, dei Balilla, delle Giovani fasciste, delle Giovani e Piccole Italiane, tutte con i loro gagliardetti. A sinistra erano le rappresentanze dei gruppi fascisti rionali dell'Urbe, dell'Associazione Nazionale Combattenti, delle Associazioni Madri e Famiglie Caduti in guerra e Caduti fascisti, tutte colle bandiere ed i gagliardetti ed un manipolo i militi della 121 Legione M. V. S. N. che reneva gli onori.

Di fronte all'altare erano stati predisposti i seggi per le autorità, dove hanno preso posto il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi col Vice Governatore conte d'Ancora, S. E. il Prefetto gr. uff. Montuori, il Segretario Federale avv. Vecchini, il generale comandante la Divisione Militare, Goggia, il generale Ragioni ed il gen. Curti della Milizia, la medaglia d'oro comm. De Cesaris presidente della Federazione Provinciale Combattenti, il comm. Guglielmotti in rappresentanza del commissario dell'Associazione fra Madri e Vedove di Caduti in guerra e numerose personalità.

Più indietro hanno preso posto numerosi parenti di Caduti in guerra, ufficiali ed una folla di cittadini che ha voluto rendere omaggio alla memoria dei Caduti. L'ordinario militare ha celebrato, fra la più profonda commozione, mentre nascosti in un folto d'alberi un organo ed un coro eseguivano scelti pezzi di musica sacra. All'elevazione un Balilla della Legione Marinara « Caio Duilio » ha suonato l'attenti. I militi hanno presentato le armi, mentre tutti i vessilli si inchinavano.

DAVANTI L'ARA DEL MILITE IGNOTO

Durante tutta la giornata la cittadinanza si è recata in folla a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto che ha ricoperto di fiori.

Nel pomeriggio i comitati centrale e provinciale e la Sezione di Roma dell'Associazione fra le Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti in Guerra, si sono recati a deporre una corona d'alloro sulla tomba. Seguiva al corteo processionalmente il clero della Chiesa di S. Marco e della chiesa dell'Ara Coeli, preceduto dal crocifero, dal parroco di San Marco don Casamatta e dal cerimoniere di corte mons. Pizzi.

Dopo la deposizione della corona dell'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti in Guerra, le rappresentanze dell'Associazione con le bandiere si sono disposte a destra della tomba, mentre a sinistra si disponeva il crocifero. Don Casamatta impartiva quindi la benedizione, mentre la folla che gremiva le scalee ed i ripiani del Vittoriano si scopriva e salutava romanamente.

Terminata la breve funzione, l'Associazione Madri, Vedove e Famiglie Caduti in Guerra ha lasciato il Vittoriano mentre il clero rientrava nella chiesa di San Marco.

Retate di stranieri a Parigi

PARIGI, 2. — Nella serata di ieri la polizia ha effettuate parecchie retate nei luoghi frequentati dagli stranieri. Sono state interrogate centinaia di persone, e tutte quelle che non hanno potuto presentare carta di identità sono state arrestate. Fra queste si trovano parecchi italiani.

In seguito poi alle perquisizioni operate nella sede del gruppo rivoluzionario italiano di Sartrouville, ed all'esame delle carte sequestrate, la polizia ha operato stanotte in vari quartieri popolari, numerose razzie negli alberghi, sale da ballo e caffè frequentati più particolarmente da clientela italiana. Sono state fermate un centinaio di persone che sono state prima condotte al posto di polizia e poi alla direzione generale di polizia. I commissari hanno oggi interrogato gli arrestati informandosi sui loro mezzi di sussistenza, sulla regolarità del loro stato civile e prenderanno in serata decisioni per ogni individuo.

Tutti i documenti sequestrati, che costituiscono grossi pacchi del peso complessivo di 500 chilogrammi sono stati attentamente verificati e tutti i nomi di stranieri da essi risultanti sono stati trasmessi alla Direzione Generale di polizia. Sono stati uditi varii testimoni i quali hanno dichiarato che i numerosi visitatori che venivano ricevuti alla villa di Sartrouville erano tutti stranieri, ciò che fa supporre si trattasse di agenti di collegamento che venivano per trasmettere o ricevere ordini. E' stata inoltre scoperta una lista di corrispondenti stabiliti in tutti i paesi del mondo.

CRONACA CITTADINA

Il pellegrinaggio al Camposanto

Il cielo ieri si è coperto — quasi per mettersi a contatto con la mestizia di questi due primi giorni di novembre — di una coltre di nubi scure, le quali hanno permesso che la giornata trascorresse senza che un sorriso luminoso di sole forasse la fitta trina di nubi. Giornata triste nei cuori, e triste nella natura.

Giornata triste nei cuori, nonostante che con il pio pellegrinaggio al Cimitero di S. Vito ognuno si sia sentito più vicino, più legato di quanto in effetto non lo sia con coloro che per sempre hanno abbandonato, questa breve loro e nostra stazione terrena.

Come tutti gli anni, anche quest'anno, la meta di tutti, o almeno di grande parte dei cittadini è stato il Camposanto, che nel pomeriggio di ieri e di ieri l'altro, è stato visitato da una vera fiumana di popolo.

FIORI E CORONE A S. VITO

Il Cimitero di S. Vito — che accoglie nel loro ultimo e supremo sonno gli udinesi giunti alle soglie dell'eternità — si è presentato tutto — si dovrvebbe dire se la frase non fosse eccessivamente volgare per l'altezza dell'argomento e quindi non tradisce, come tradisce il pensiero — come parato a festa. Tanto era la profusione di fiore, la accurata sistemazione dei giardinetti, il fiorire di luci di lanterne, candele e «lumini» sulle tombe. Vi era un'aria triste di festa che rendeva solenne e mesto l'omaggio che i vivi rendevano agli scomparsi.

I fiori — fiori di ghirlande, fiori di serra e di giardino, poveri e modesti fiori di campo — mettevano tutti una nota chiara e viva di colore, sui prati, sotto i porticati, nell'aria filtrata greve e triste dei «colombari», non erano questi fiori un sorriso — come lo sono — della natura che parla la sua più grande e più bella poesia, ma per il luogo e per il giorno, questi fiori erano la parola più eloquente e più profonda che i vivi dicono con la mestizia nell'animo sulle tombe dei defunti.

Da diversi giorni a S. Vito sono cominciati a giungere i primi fiori della tristezza, per adornare le tombe, e sino o ieri, l'omaggio floreale è continuato ininterrotto.

Per avere un'idea modesta e non del tutto adeguata della quantità di fiori che in questi giorni furono portati sulle tombe di S. Vito bastava percorrere la sera poco prima della chiusura del Camposanto, il piazzale e l'atrio, specie in quest'ultimo i mucchi di carta — che aveva servito ad avvolgere i fiori — coprivano letteralmente i cestoni dei rifiuti.

Il Comune e gli altri Enti anche quest'anno mandarono diverse corone. Infatti allo ingresso vi erano due corone, una grandissima di fiori freschi, con i nastri, con i colori del Comune e con la scritta: «Il Comune di Udine ai suoi benefattori», e una altra d'alloro con bacche d'oro, con i nastri tricolori portante la scritta: «La Società Operaia ai soci benemeriti». Varie altre corone del Comune erano state poste nel Campo riservato ai Caduti per la Patria, al monumento dei caduti fascisti, e sulle tombe dei cittadini benemeriti.

Nel campo dove si allineano in ordinata teoria le tombe dei caduti in guerra, vi erano state poste le corone dell'Associazione combattenti e Madri e Vedove, inoltre mani gentili e pie avevano provveduto perchè tutte le tombe fossero fiorite da un omaggio modesto.

LE CERIMONIE RELIGIOSE

La bella ed austera chiesa di S. Vito, traboccava in questi giorni dai fiori che vi erano stati portati, con umile offerta dai pii visitatori, e la sua vasta ampiezza traboccò sempre di popolo — perchè popolo senza nessuna distinzione erano appunto le persone che unite dal solo e grande vincolo del dolore e del ricordo affollarono il tempio — che partecipò alle funzioni religiose ed alle processioni sempre in numero rilevantissimo.

I due ingressi del tempio furono continuamente ostruiti dai fedeli che sempre, ma specie durante le funzioni, stentavano a capire nella vasta Chiesa. Cominciando dalla mattina del primo novembre tutte le mattine si dissero quattro messe con predica. Il primo giorno parlò il Padre Giuseppe da Lorenzago, il secondo giorno il Padre Ispettore ed oggi da S. E. Mons. Arcivescovo ed il rev. cappellano militare, dell'Ospedale Militare Principale, il quale ha officiato nelle messe dette per le truppe del Presidio alle ore 9. Sabato nel pomeriggio dopo il rosario e la benedizione si ebbe la processione così detta dai «Tumuli» seguita verso le ore 17 e alla quale partecipò in folla il popolo. Officiavano il Padre Ispettore del Cimitero, il Padre Giuseppe da Lorenzago e Don Luigi Princis parroco del Cormor.

Nel pomeriggio di oggi alle tre e mezza avrà luogo il Rosario con predica e quindi si formerà la processione dei defunti che percorrerà tutto il cimitero, partendo dalla Chiesa e girando intorno alle mura del vecchio e dei suoi campi. Con la processione di oggi terminano le funzioni religiose compiute in questi giorni in suffragio ed a ricordo dei defunti.

Mesta ricordanza!

La giornata ci riconduce alla mente con una intensità maggiore, quanti in quest'anno ci hanno lasciato, quanti hanno chiuso il loro cammino terreno.

Lieto o triste questo cammino, seminato di rose o di spine, tutti l'hanno percorso per addormentarsi prima di noi, nel grande silenzio d'oltre tomba. Ogni giorno muoiono in città da tre a quattro persone in media. In un anno è una legione che scompare, e i tumoli si allineano al Camposanto. Lo spirito dei nostri morti, è ancora però con noi, se non a combattere in questa nostra vita tribolata, a soreggerci e a richiararci a quello che è il destino di ogni generazione, di tutte le generazioni che vanamente si inseguono.

La legione mancata l'anno decorso, si inizia con il compianto signor *Giacomo Malagnini* decesso al primo novembre, dopo una lunga esistenza di lavoro. La morte falciò il giorno dopo un'altra nobile vita: suor *Maria Giuseppina Pecoraro* di anni 84 delle Rosarie; e poi la signora *Giuditta Celleghini*, amorosa consorte del signor Pietro funzionario all'ufficio telegrafico.

Nell'elenco del mese di novembre, segnato quotidianamente dal cronista, troviamo nomi di esemplari cittadini: *Pietro Del Negro* di anni 70, *Valentino Burin* di anni 78. La morte non risparmio i giovani: il 20 novembre, mancava fra il compianto generale di un capitano aviatore signor *Umberto Bassani* uno dei più stimati negozianti della città; e nel giorno dopo la giovane *Maria Fornara* di anni 28.

In un tragico caso avvenuto in Carnia, trova la morte la signora *Mena Marneigo*. Veniva a Udine in automobile da Cortina d'Ampezzo per salutare il figlio ufficiale al nostro Presidio. Prima di giungere a Villa Santina, la macchina per uno scarto ribaltavva, e la infelice madre, partita con tanta ansia trovava crudele morte.

Il 27 novembre, a Udine, moriva quasi improvvisamente il cav. uff. *Giuseppe Conti* una delle più belle figure di patriotta e di reduce. Lo ricordano i veterani delle Patrie Battaglie, del cui sodalizio egli fu infaticabile e benemerito presidente.

NEL DICEMBRE

La lunga lista dei decessi avvenuti durante il mese di dicembre, è aperta dal nome di *Angelo Bollico* di anni 29 che fu segretario delle Ferrovie dello Stato. Accanto al nome di questo giovane al quale appena schiudevasi piena di promesse la vita, troviamo quello di una pia signora: *Elena Blasoni* di anni 75.

Nella prima decade, moriva anche più che nonagenario *Domenico Pepe*, conosciutissimo in città. Per un appassionato domatore di cavalli, e guidò le vetture su cui presero posto Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi nella loro visita a Udine. Fornì anche in gioventù i cavalli a case reali e principesche. Il 7 dicembre morirono *Anna Tisiotti* ved. *Nigris* e *Quinto Foraboschi*, quest'ultimo segretario della latteria di Orgnano. Il 10, il giovane *Amleto Raffaelli* di anni 26, il 13, la giovane *Elda Del Piero*, appena laureata. Sanguina il cuore nel ricordare lo strazio di questi decessi, che strappano alla vita così belle promesse, troncano esistenze a cui tutto doveva sorridere.

A Cividale muore *Alessandro Specogna* ucciso per errore con un colpo di rivoltella all'addome dal fratello. Il 19 dicembre scompaiono a Udine le nobili figure di *Giuditta Buiatti* fu Angelo, *Maria Durbò* fu Francesco, quest'ultima di paralisi mentre apparecchiava per il desinare. Il 27, sulla strada di San Pietro al Natisone, muore certo *Andrea Canavee* di anni 41 lasciando due teneri bambini. Il Canevee si era recato in bicicletta a Caporetto, e ad una svolta veniva investito da una automobile che lo scagliava contro un palo telegrafico.

NEL CORRENTE ANNO

Nel gennaio le disgrazie sono iniziate al passaggio a livello di Piazza d'Armi, dove il 22 *Aldo Del Torso* trova la morte sotto un treno merci: Il giorno 4 muore improvvisamente il dott. *Fabiani Giovanni* direttore dell'Ospedale di S. Daniele dove era amatissimo e molto stimato.

A Taipana l'ex Sindaco, che tanto bene fece, il giorno 7, il cav. *Giuseppe Coos* in seguito ad improvviso malore decedeva alla età di 73 anni. Il giorno dopo una bambina nella tenera età di anni 3, *Bilia Tomasettig* ustionata da acqua bollente decede a Drenchia. A Palmanova *Achille Zago* di Pietro di anni 21 cade da un carro di fieno e muore all'ospedale il giorno dieci. Continua la fila delle disgrazie e il giorno 13 il contadino *Giuseppe Mongiat* di anni 26 scivolato in un burrone vi trova la morte a Tramonti di Sotto.

Sembra che il mese di gennaio riserbi delle disgrazie solo per i giovani. Difatti il conducente *Giuseppe Zoili* poco più che ventenne trova la morte, il giorno 14, sotto un carro di ghiaia. Nello stesso giorno il settuagenario *Giuseppe Marioni*, trasportato all'ospedale di Udine decedeva per tetano.

A Pordenone la ottima signora *Rosina Asquini* in pochi giorni di malattia muore cristianamente.

Il giorno 23 la nobile donna *Amalia Agricola* decedeva a Cividale tra le costernazione di tutto il paese nel quale ha lasciato un ricordo imperituro. La settuagenaria *Marianna Fabro* cade il 24 in un fossato e perisce miseramente. Il bambino *Leonida Zuliani* in un tragico scherzo di un compagno il 27 muore, colpito da un colpo di fucile partito dall'arma maneggiata.

Il giorno seguente il sessantacinquenne, *Antonio Da Pieve* viene trovato morto in un fossato a Porcia. A S. Daniele il 29 provoca grande dolore la morte dell'amato dott. *Luxardo* perito improvvisamente. Pulendo una rivoltella il 18 febbraio ad Attimis, muore il quindicenne *Mario Degano* e il giorno appresso tale *Carmela De Campo* viene trovata annegata nel Ledra. Ha destato viva impressione la morte improvvisa avvenupta a scuola, sul banco, del ragazzo *Sante Barbin*. Dodici giorni dopo la signora *Teresa Casarsa* colpita da paralisi decede in Via dei Teatri. Pure per paralisi, prodotta da un'intensa commozione muore a Basiliano il quarantenne *Luigi Tonello* il giorno 17 marzo. E il giorno 22 viene scoperto nel Ledra, a Maiano, il cadavere del settantacinquenne *Natale Quirini*. L'ultimo di marzo vede la morte del noto commerciante *Pietro Sartorelli* in un tragico investimento automobilistico.

MESE D'APRILE

Il primo aprile, la buona signora *Maria Mayer* ved. *Pozzo* di anni 75, attraversando via Cavour, viene investita, travolta ed uccisa da un automobile. Muore a Tricesimo tra il compianto generale il dott. *Pietro Citceri*, e a Udine la signora *Scolastica Tusini* ved. *Grosso* di anni 74. Il giorno 4 si spegne un venerato sacerdote, il canonico della Metropolitana mons. *Giovanni Canciani.*

Per paralisi cardiaca rimane fulminato ancor giovane età, lo chauffeur della Provincia signor *Giuseppe Rondelli*, il buon «Bepi» che fu uno dei primi chauffeur della Provincia, e guidò sempre la macchina che ospitarono S. M. il Re, e S. A. R. il Principe Ereditario nelle loro visite in Friuli.

A Padova si spegne il rag. *Vittorio Variola*, a Udine il signor *Umberto Caltarino.*

Il 23 aprile muore a Udine un veterano delle Patrie Battaglie, il signor *Eugenio Equini* di anni 85; il giorno 24, un lutto profondamente sentito in città: la morte di un perfetto gentiluomo il co. cav. *Guido Beretta* cav. S. M. O. di Malta.

Negli ultimi giorni del mese, altri cittadini esemplari ci lasciano strappati dalla inesorabile Parca: *Buzzi Raffaele* di anni 73; cav. rag. *Angelo Pilosio;* la signora *Angela Bernardis-Zilli;* il co. *Valmaro di Strassoldo e Soffumbergo*, podestà di Ioannis, la signora *Maria Sclausero* fu Luigi. I vuoti che lasciano sono profondi e non solamente nella cerchia ristretta dei parenti.

MESE DI MAGGIO

Il cronista nota il compianto per la dipartita del nob. *Luigi Alberghetti*, signor *Giacomo Chiarandini;* la sera del 14 sul ponte di Percotto, veniva brutalmente assassinato da girovaghi il carabinieri *Antonio Mameli* di anni 25, ed in tutt'ora vivo l'onda di sdegno che quel crimine ho destato in tutto il Friuli.

A Tarcento il giorno 16, si spegne la buona signora *Carolina Marinelli* che fu moglie del grande geografo Giovanni, e madre di Olinto, entrambi onorati da tutta l'Italia.

In seguito ad una caduta accidentale, muore suor *Maria Antonietta* delle Dimesse. Il 20 maggio mancano don *Andrea Molinaro* e *Lucia Zanier* ved. *Cecconi*. Il 22 maggio un'automobile ribalta sullo stradale di Casarsa, e vi trova la morte il signor *Gino Pitt*, che decede all'ospedale di San Vito al Tagliamento, ove era stato trasportato in seguito alle gravi ferite riportate.

Il giorno 28, la morte ci strappa: *Elisa Da Zan* ved. *Fagarazzi*, *Leontina Gentilli* donne del buon stampo antico dedite alla famiglia ed al lavoro, ed il signor *Giovanni Montovani* che aveva larga estimazione e simpatia in tutta la provincia.

IN GIUGNO

Nei primi giorni del mese di giugno registriamo la morte della buona signora *Maria Scagnetti-Marchetti* di anni 40, del legionario fiumano *Arrigo Spivach* fu Enea di anni 26. Il 10 giugno manca a Roma il comm. prof. *Libero Fracassetti* che a Udine contava larghissime simpatie. Il giorno 12, a Villafranca di Chions, cade sotto i colpi di mano assassina il colono *Giuseppe Muzzin* di Olivo di anni 52. Il suo cadavere crivellato di ferite viene trovato in aperta campagna. A Udine muore una gentildonna di nobilissimi sentimenti e di grande pietà: *Maria Maddalena Gropplero;* la signora *Noemi Muzzolini* di anni 31, compianta figlia del cav. Gabriele Tonini.

Il 17, un caso pietoso: durante i funerali dell'operaio *Lucio Gorgussi* muore ucciso da una paralisi un suo compagno, l'operaio *Carlo Cremese* fu Giuseppe di anni 33.

Il 18, scompare una vecchia figura, ben conosciuta in città: *Sebastiano De Ponte* di anni 82, il buon «Bastian» pensionato della Banca d'Italia. In uno scontro ciclistico avvenuto in via Gemona, trova la morte il giovane cap. *Felice Colajanni* del Monferrato cavalleria. Il giorno 23, la cronaca registra numerosi decessi: a Palmanova il signor *Giacomo Vanelli*, a Cividale l'avv. dott. *Ricardo Venturini*, a Udine il cav. uff. *Pietro Pauluzza* già assessore comunale e consigliere della Banca Cooperativa; a Chiusaforte il podestà cav. *Valentino Martina;* a Udine anora la buona signora *Emma Lorensetti* ved. *Pio Italico Modolo*.

Una giornata veramente nera, che strappa al Friuli persone di largo seguito e di meritata stima.

Negli ultimi giorni del mese, troviamo altri due lutti: *Ferruccio Zanutta* a Udine, e *Giuseppe Stefonutti* fu Tomaso, stimato negoziante di Gemona.

IN LUGLIO

Il primo luglio muore a Pordenone il capo sarto dal Saluzzo cavalleria, signor *Donato Donato*, e a Tricesimo un lutto straziante: l'improvviso decesso della signora *Francesca Ellero* in *Boschelli;* ad Arta un altro grave lutto, la giovane signora *Emilia Radina Dereatti* ved. *Locatelli*.

Il 7 luglio, muore a Udine la signora *Elisa Cangroni* in *Roiatti*, e si spegne al nostro ospedale il colonnello commissario *Goffredo Vallesi*. La sua morte destò vivissima dolorosa impressione in tutta la città, essendo egli uno degli ufficiali più valorosi e quotati dell'arma. Un fiore viene brutalmente strappato: *Celidonia de Angelis* di anni 17; e il giorno 15, un'ala si abbatte, rovina e si insanguina al suolo: il sergente aviatore *Gino Mazzilli* di anni 21.

A Basiliano recando un fiero lutto, scompare il farmacista dott. *Antonio Manganotti*, e a Udine i concittadini *Antonio Blasig* di anni 85, e *Giuseppe Commessatti* fu Francesco. Il giorno 23, muore a Nimis un stimato negoziante, il signor *Antonio Cornelli* fu Paolo, ad Ovaro il farmacista sig. *Antonio Tosolini*, a Udine le signore *Oliva Mattioni* e *Olimpia Someda de Marco*. Altri decessi e altri lutti in quei giorni: *Antonio Citta* fu Francesco, *Emma Pace* a soli 15 anni!

Il giorno 28, sul grande ponte della Pedemontana a Meduno, si rovescia nel sottostante torrente un carro ferroviario su cui si trovano quattro operai. Vi trova la morte il giovane *Giovanni Zambon* di anni 18. A Venezia si spese dopo una esistenza esemplare di lavoro e di rettitudine il cav. uff. *Roberto Soldati* suocero del nostro Amato Prefetto, S. E. il gr. uff. Motta; a Udine decede la signora *Anita de Ponte* ved. *Cittolini.*

IN AGOSTO

Il giorno 2 agosto la cronaca registra un incidente automobilistico in quel di Spilimbergo. Una macchina causa uno scontro precipita nel torrente Cosa, e vi trova la morte la signora *Cerina Pampilonia*. Muore a Udine, nel dar alla luce una creatura, la giovanissima signora *Licia Schiavi* ved. *Ragazzoni*. Il giorno 6, si spegne serenamente con lo stoicismo dei forti, un benefattore: il dott. cav. *Domenico Calligaris* di anni 82. Il giorno 11, altro incidente automobilistico nei pressi di Pesaris. Una macchina si rovescia, e rimane uccisa la signora Teresa *Banitti* ved. *Stefanutti*. Pure per incidente automobilistico, in seguito ad investimento sulla strada di Gemona, muore il signor *Gabriele Madussi* fu Giacomo. Il 12 agosto, vittima di una tenebrosa trama di delitto, sul quale l'autorità non ha ancora fatto piena luce, muore avvelenata a Esemon di Sotto la giovane *Caterina Migotti* di anni 23. A Udine, fra il compianto generale decede il signor *Eusebio Conte*, capo officina della Scuola Industriale, il farmacista *Giovanni Ambrosio*, il signor *Angelo Bottos*.

Sono altrettanti vuoti profondi incolmabili, come quello lasciato dall'indimenticabile giovanotto *Danilo Picotti*, deceduto in seguito a disgrazia alpinistica in quel di Socchieve. Nell'ultima settimana di agosto, la cronaca registra i seguenti decessi: *Anna Narduzzi in Mareschi* di anni 42, maestra *Maria Romanin*, vittima di un incidente automobilistico avvenuto a Forni di Sopra, a Milano, *Ida Camavitto*, a Codroipo, annega prendendo un bagno il giovane *Iginio Tomadini* di anni 20. Il 28 agosto, muore la nobildonna *Lucia Micoli Toscano* nata *co. Caiselli* e tutto il Friuli si associa al pianto del desolato marito, e il 29, un benemerito così nel campo agricolo come in quello amministrativo cav. dott. *Giacomo Canciani*, podestà di Varmo. Il 30, a Faedis, un esemplare professionista, il clinico dott. *Mario Borgnolo*, e a Udine colpito da paralisi nell'atrio dell'ospedale l'impiegato del comune signor *Ubaldo Rubbazzer*.

IN SETTEMBRE

Anche durante il mese di settembre, la città è stata colpita da numerosi lutti. Nella prima settimana i compianti: *Angelo Sirch*, *Beniamino Basaldella*, il libraio *Giuseppe Mauro*, la insegnante *Arsolina Baletti* e la signora *Giovanna Cristomoli*. Perisce in un ardito volo, il sergente aviatore *Claudio Berselli*. Anche la nostra famiglia è colpita da un lutto, che le fiorite speranze dell'oltre tomba non sanano, nè la rassegnazione lenisce: al Cairo, decedeva la signora *Catyna Gomboscr*, di soli 23 anni, nipote del nostro Direttore. A Udine, altre giovinezze divette dal cieco destino che coglie i fiori migliori: *Leonardo Canciani* di anni 16, *Bice Madrassi* di anni 21!

Il giorno 18, decede il maestro *Giovanni Lunazzi* di anni 69, la signora *Marina Vulan* ved. *Faclli*, il giorno 19 il dottor *Giovanni Carnelutti* che tutta la sua esistenza spese per lenire le sofferenze altrui. Il giorno 20, le signore *Rina Langelotti* e *Lucia Toffoli Gori;* il giorno 26 la insegnante *Anna Della Vedova*, si spegne stoicamente lasciando larga eredità di affetto e luce di esempio nobilissimo.

Il giorno 27, decede il rag. *Eugenio Peressini* di anni 77, e il triste bilancio del mese si chiude con un pietosissimo atroce caso che commosse l'intera cittadinanza: la morte per asfissia della signora *Elena Vittore-Biasutti* e del suo figlioletto *Claudio*.

IN OTTOBRE

Nel mese di ottobre notiamo la morte del ventunenne *Giovanni Trevisan* deceduto a Campoformido il giorno 2 per improvviso malore. Nel treno, il giorno 14, nella linea Udine-Venezia, desta viva impressione la morte istantanea per emotivi del trentenne *Alfonso Foria* da Povoletto. Il giorno 21 in due gravi disgrazie automobilistiche trovano la morte *Elvira Gentilini* di anni 9 da Rivoli e la quarantenne *Genoveffa Gregorutti*. A Feletto Umberto, i paesani il 28, scoprono sotto la tavola della propria abitazione la trentenne *Itala Toncatto* che ha lasciato 3 figli in tenerissima età, morta per paralisi. Il giorno 29 si è spento il tanto stimato nob. cav. *Antonio Marin*, all'ospedale di Udine. Nello stesso giorno giunge da Cividale la notizia della fine immatura del segretario Politico *Gabrio Gabrici*, decesso quest'ultimo che ha commosso l'intera Provincia.

* * *

Ma altri, altri ancora sono scomparsi e vivono oggi al di là, nella luce perpetua di chi ha compiuto onestamente la sua giornata: Angelo Cossettini, indimenticabile a tutti quelli che passarono sui banchi dell'Istituto Tecnico; il dott. Enrico Zuzzi, fervente patriota e insigne studioso; il cav. Agostino Monacelli, uomo integro e buono, funzionario attivo e intelligente; il maestro Riccardo Dirè, amoroso educatore; il dott. Giovanni Fabiani e il dott. cav. Sigismondo Pascoletti, intelligenti, onorati e buoni sanitari; il dott. cav. Augusto Luxardo, medico apprezzatissimo; l'orefice Luigi Stabile; il pittore Flumignani, appassionato e sincero artista; il cap. Italo Piai, prode e ardimentoso soldato; il dott. Leopoldo Claulandi, perfetto gentiluomo e coscienzioso impiegato; il buono ed intelligente Oreste Dorigo, appassionato sportivo; Eugenio Equini, glorioso reduce delle battaglie; Decio Papa, che fu uno dei pionieri del movimento sindacalista ferroviario; il dott. cav. Venanzio Pirona; il nob. cav. Antonio Adriano Marin, prode soldato e distinto gentiluomo.

* *

A tutti questi scomparsi, e alla falange di coloro che qui non nominammo, il nostro accorato e memore saluto, oggi in cui ritorna imperioso il culto della loro memoria, e al cielo sale tremante la preghiera, perchè Iddio conceda alla loro anima la luce perpetua, e a noi quaggiù la pace nel tumulto e nello schianto del dolore.

Il solenne ottavario dei Defunti nella chiesa di S. Giacomo

Ieri alle ore 17.15 si è iniziato il solenne Ottavario dei Defunti che in questa chiesa assume particolare grandiosità. Il tempio era severamente parato a lutto: l'artistico catafalco s'ergeva maestoso tra mille tremule luci. Una imponente folla di fedeli assiepava la chiesa. Dopo il Vespero solennemente cantato, salì il pulpito il chiarissimo oratore prof. don Ugo Masotti che fece fremere l'uditorio con la sua calda parola ispiratrice di puri affetti, parlando del giorno sacro ai nostri Morti. Seguì la Benedizione Eucaristica.

Durante tutto l'Ottavario predicherà alle ore 17.15 lo stesso volente oratore don Masotti che, con la sua vibrante e feconda parola saprà suscitare intima commozione tra i fedeli.

La commemorazione in Cimitero

Stamane in forma solenne si è svolta la mesta cerimonia della Commemorazione dei Defunti nel Cimitero Monumentale di San Vito. Alle sacre funzioni intervenne S. E. l'Arcivescovo che di buon mattino celebrò la Messa nella Cappella del Cimitero stesso.

Alle 10 seguì la Messa al Campo, celebrata dal cappellano militare su altare eretto nel sacro Recinto; vi assistettero le autorità, le truppe del Presidio e grande folla.

L'omaggio della A. N. Bersaglieri

Sabato nel pomeriggio una numerosa rappresentanza del Consiglio di questa Sezione provinciale dell'A. N. Bersaglieri, si è recata al Cimitero Monumentale di S. Vito per rendere doveroso e riverente omaggio ai Commilitoni che si posano in gloria sul sacro recinto. Furono deposti fiori sulle tombe di tutte le Fiamme cremisi e presso l'urna che raccoglie le ceneri del valoroso capitano concittadino rag. Augusto Tam.

Omaggio gentile di fiori è stato pure reso alla tomba della mamma adorata delle eroica Medaglia d'oro capitano cav. dei Bersaglieri Emilio Pantanali che per la triste ricorrenza è venuto a Udine anche quest'anno per recare l'espressione di filiale affetto alla sua Diletta.

Come è noto, il cav. Pantanali è presidente onorario della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

La Casa di Ricovero ai Defunti, suoi benemeriti

Oggi, nella Chiesa della Casa di Ricovero, ha avuto luogo una solenne funzione funebre in suffragio dei benefattori defunti dell'Istituto.

Mons. Quargnassi, celebrante, rivolse ai ricoverati parole di conforto e di invito a rivolgere pensieri di gratitudine ai benefattori mercè i quali essi sono assistiti negli ultimi anni della loro vita.

Le sacre funzioni in Duomo

Siccome il giorno dei Morti coincideva con la domenica, le funzioni che si dovevano officiare ieri sono state trasportate ad oggi.

Da stamane alle ore 5 Messa ogni mezza ora fino alle ore 10. Alle 10.30 mons. Mauro ha celebrato la messa solenne con la presenza di mons. Nogara Arcivescovo di Udine.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

SCUOLA E FAMIGLIA. — In memoria Pietro Vidal: Giovanni Durigatto lire 10.

In memoria del cav. Adriano Marin: Marco Costantini 5.

DANTE ALIGHIERI. — In memoria di Adriano Marin: Leonardo Pelizzo 10.

Il Presidente della Federazione Commercianti nominato Cavaliere Ufficiale

Da Roma, giunge notizia che il Governo Nazionale, in riconoscimento degli alti meriti acquistati dal cav. Enrico Broili, Presidente della Federazione Fascista Friulana del Commercio, lo ha nominato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Tale promozione sarà certamente appresa con vivo compiacimento dai friulani, che apprezzano altamente l'attiva opera che il cav. uff. Broili va svolgendo nel campo commerciale della nostra Provincia.

E dobbiamo riconoscere al cav. uff. Broili il merito di aver dato un forte impulso al movimento turistico della zona Carnica e Tarvisiana, mediante la larga distribuzione di opuscoli illustrativi ed articoli sulle Riviste Alberghiere, per invogliare italiani e stranieri a visitare le bellezze naturali del nostro Friuli.

Non dimentichiamo poi, oltre al «Friuli Turistico», la bellissima pubblicazione dell'Indicatore Commerciale della Provincia, dovuta alla sua iniziativa, che rappresenta un passo veramente notevole nel campo della divulgazione delle notizie riguardanti il commercio, l'industria, l'agricoltura e le altre attività di ogni provincia.

Meritata, ripetiamo, è giunta la promozione che verrà a stimolare sempre più le iniziative del cav. uff. Broili, atte a portare vantaggi alla città ed alla provincia, con grande beneficio della classe commerciale che egli così degnamente rappresenta anche in seno alla Confederazione Nazionale del Commercio. E' bene infatti ricordare come in attestazione della fiducia in lui risposta dalle Gerarchie, gli sia stata affidata la carica di Vice Commissario della importantissima Federazione Nazionale del Commercio Metallurgico.

Ci è grato, quindi, di porgergli le migliori felicitazioni.

La celebrazione del 4 novembre

Le disposizioni impartite dal Segretario Federale

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Direzione del Partito, il Segretario Federale, in accordo con le autorità e le associazioni combattentistiche, ha deciso che la cerimonia del giuramento dei Giovani Fascisti abbia luogo nella Piazza Vittorio Emanuele di fronte al tempietto dei Caduti.

Là interverranno autorità e rappresentanze civili e militari, associazioni, scuole ed organizzazioni del Partito. Là il popolo udinese accorrerà a ricordare i Caduti, a commemorare la Vittoria, ad assistere al giuramento delle balde e giovani forze della nostra Rivoluzione.

Un ufficiale superiore della M. V. S. N. sarà incaricato della direzione dell'ammassamento dei partecipanti, che giungeranno dai centri di adunata fissati per le ore 9 e così predisposti:

Piazza Patriarcato: Giovani Fascisti, inquadrati per Fasci e Nuclei, con il comandante ed il triumvirato in testa.

Via della Prefettura: Fascio di Udine e rappresentanze dei Fasci della Provincia.

Piazzale XXVI Luglio: Associazioni combattentistiche e militari in congedo.

Piazza dell'Ospedale: Avanguardisti e Balilla.

La cerimonia davanti al Tempietto sarà preceduta dalla messa che avrà luogo nel Duomo alle ore 10.15.

Anche a questa parteciperanno le autorità militari e civili, le scuole, le organizzazioni giovanili e larga rappresentanza di associazioni e cittadini.

Alle ore 11 s'inizierà la cerimonia nella Piazza Vittorio Emanuele con la lettura della formula del giuramento fatta dal Segretario Federale. Seguirà quindi l'orazione ufficiale dell'on. Della Bono Vittorio designato dalla Associazione Nazionale Combattenti.

Alla fine della cerimonia avverrà lo sfilamento delle falangi dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Alle ore 12.30 distribuzione del rancio nella Palestra di Piazza dell'Ospedale.

Nelle ore pomeridiane i partecipanti della provincia rientreranno alle loro sedi.

GLI INVITI

Adunata per gli iscritti ai Fasci giovanili di combattimento alle ore 8 alla caserma Valvason, in camicia nera e pantaloni alla militare.

Gli universitari adunata in sede alle 9.30, camicia nera e cappello goliardico.

Le Coorti avanguardisti alla Palestra Liceo scientifico, uniforme di parata, manipolo ciclisti in bicicletta.

PER I MILITI

Tutti i militi della 1.a Centuria della 1.a Compagnia del 63.o Battaglione C.C. N.N. e del plotone Comando del Battaglione stesso, residenti in Udine, sono comandati a trovarsi martedì, 4 corrente, alle ore 9.30, alla Caserma Valvason. E' prescritta la grande uniforme.

Da tutte le stazioni della Provincia, le Ferrovie dello Stato hanno concesso ai combattenti il ribasso del 70 per cento per le cerimonie di domani.

CRONACA MESTA

Mattia Michele Bearzotti

Sabato, alle ore 16, dalla sua casa di abitazione in via Generale Antonio Cantore 27, la salma del venerando Mattia Bearzotti, spentosi a 76 anni, dopo penosa malattia, venne accompagnata all'estrema dimora.

Ricordiamo che il figlio suo, signor Armando, fu nostro collega in giornalismo: infatti lo abbiamo avuto per parecchi anni apprezzato e solerte redattore del nostro giornale.

Il corteo mosse verso la Chiesa di S. Marco in Chiavris nel seguente ordine: bambini dell'Istituto Tomadini, fanciulletti cattolici della Parrocchia di Chiavris, entrambi con bandiera; la Croce, il Clero con a capo il parroco cav. don Davide Floreani e quindi la carrozza funebre, preceduta da una magnifica corona di fiori freschi recante la scritta «A Michele Bearzotti - i congiunti».

Sulla bara venne deposta un'altra splendida corona i cui nastri dicevano: «Famiglia avv. Centazzo».

Dietro il feretro abbiamo notato i congiunti ed il buon amico Armando Bearzotti addolorato e piangente con la consorte, la sorella Giuseppina Enrichetta che fino all'ora dei funerali era rimasta a confortare la desolata madre, il sig. Francesco Ragogna di Meduno, con le figlie Angelica, Gioconda e Domenica, Maddalena Graffitti cognata del defunto, nipote Gina Centa Marin ed altri congiunti, e quindi un lungo stuolo di signore e signorine in gramaglie.

Venivano poi (in quanto che il signor Armando è apprezzatissimo Vice Segretario del nostro Comune), i signori: dottor comm. Gardi segretario generale del Comune, il comm. Ercole Carletti, l'ing. Paldi, Aristide Caneva, rag. Terenzani, dott. Sarti, rag. Luigi Molinaris, Toso, Rugolo, Colautti, Calligaris, Piccilli, Minen, Loria, Pantaleoni Ciro ed altri impiegati comunali.

Ai cordoni notammo i signori: Antonio Ragogna, l'alpino Timante Graffitti nipote dell'Estinto, Rugolo Teobaldo, Graffitti Angelo, Cella Giovanni, Aristide Caneva.

Notammo pure il dott. Alberto Buschetti, veterinario di Cividale ed amico di famiglia. L'altro figlio dell'Estinto, signor Gino, residente a Milano impossibilitato a giungere per il funerale, aveva telegrafato col pietoso incarico di deporre l'estremo bacio sulla gelida fronte dell'adorato genitore.

Seguiva quindi una lunga colonna di altre signore e cittadini di ogni classe sociale e non facciamo nomi perchè l'elenco sarebbe interminabile.

Imboccato il ponte di Vat, l'imponente corteo voltò in Viale Principe Umberto e nella Chiesa di San Marco, officiante il rev. parroco cav. don Floreani, furono celebrate le solenni esequie accompagnate dalle meste note dell'organo, toccato magistralmente — come sempre — dalla egregia signora Lina Viviani.

Il corteo quindi si ricompose nel precedente ordine e percorrendo Viale Principe Umberto, Via T. Deciani e Superiore raggiunse il Cimitero di San Vito.

Alla costernata famiglia ed in particolar modo al nostro amico ed ex collega Armando Bearzotti, giungano le nostre più vive e rinnovate espressioni di cordoglio.

Per onorare la memoria di Michele Bearzotti

Sottoscrizione fra il personale dipendente dal Comune per onorare la memoria del defunto signor Michele Bearzotti, padre del vice-segretario del Comune dott. Ermanno, a favore degli orfani accolti nell'Asilo dell'Immacolata:

Lire 10 ciascuno: dott. Antonio Gardi; prof. Ercole Carletti; dott. Virginio Doretti.

L. 5 ciascuno: Aristide Caneva; Teobaldo Rugolo; Giovanni Minen; rag. Luigi Molinaris; Antonio Dori; cav. Guido Maddalena; Onorino Foschiani; Germano Armellini; Emilio Ferugli; ing. Cesare Paldi; rag. Enrico De Checco; dott. Umberto de Poloni; Liberale Loria; Erminio Venuti; dott.ssa Maria Savini; Luigi Anzil.

L. 3 ciascuno: Giovanni Del Missier; rag. Guido Terenzani; Carlo Pilotti; Giuseppe Zanini.

L. 2 ciascuno: Ubaldo Facci; Luigi Comuzzi; Giacomo Moro; rag. Carlo Lunazzi; rag. Giovanni Toso; Eugenio Zin; Leonardo Sovrano; Luigia Canali; Attilio Rizzi; Emilio Del Bianco; Ernesto Baldovini; Agostino Piccilli; Tullio De Pascal; Bernardino Petrel; Erminio Quaino; Enrico Scarabelli; Guido Canciani; Mario Calligaro; Ciro Pantaleoni; Mario Avalli; Pietro Garuti.

L. 1 ciascuno: Pio Colautti; Luigi Modonutti; Manlio Liuzzi; Angelo Nonino.

Funebri De Faccio

Solenni onoranze sono state tributate alla salma del compianto fotografo Umberto De Faccio spentosi immaturamente in seguito ad improvvisa malattia. A nulla valsero le cure amorose della moglie e dei congiunti, che il povero estinto ha lasciato nell'immenso cordoglio.

Prima delle 10 cominciano ad affluire davanti alla casa tutti gli amici, e sono molti, del caro estinto, e le bellissime corone su cui leggiamo le dediche: la moglie ed i figli; Adele; Famiglia Capsoni de Rinoldi; Il fratello e la sorella; Famiglia Pantanali; Il cognato Aurelio e i cognati Angelino e Luisa; Giuseppe Giacobbi al caro amico; Famiglia Grasso Biondi; Al collega De Faccio i fotografi di Udine; Elsa e dottor Guido Butti; Americo e Sara al caro zio.

Alle 10 precise si forma il corteo e sulla bara viene posta la corona della moglie e dei figli.

Il corteo sfila in questo ordine: la Croce, portata a mano dal crocifero, le bambine del Collegio Renati, dove una figlia dell'estinto frequenta come esterna, il carro delle corone, il clero, il carro funebre, i parenti, tra i quali notiamo il figlio maggiore del povero defunto, e una vera folla di cittadini, tra i quali notiamo la rappresentanza dell'Istituto Magistrale Arcivescovile e del Ginnasio.

Il corteo, lentamente, si incammina dirigendosi verso la chiesa del Sacro Cuore, dove vengono celebrate le esequie e quindi al camposanto dove, tra la commozione generale, pronuncia brevi accorate parole di saluto, il capo della Comunità dei fotografi signor Paris.

Ai famigliari così crudelmente colpiti, inviamo le nostre più vive condoglianze.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.95 — Zurigo 370.80 — Londra 92.80 — Stati Uniti 19.08.50 — Marco germanico 4.5540 — Scellino austriaco 2.69 e 50 — Obbligazioni delle Tre Venezie 77.80 — Consolidato 82.20.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Riso e patate - Costolette alla milanese - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Spaghetti al sugo - Manzo alla cacciatora - Contorni.

Cena: Tagliatelle in brodo - Bollito di manzo e di vitello - Contorni.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 3 Novembre

AMBURGO. — Ore 19.30: «Carmen», opera di Bizet.

MONACO DI BAVIERA. — Ore 19.35: «La sposa venduta», opera comica di Smetana.

OSLO — Ore 20: «Sogno di una notte di mezz'estate», di Mendelssohn (dal Teatro Nazionale.

Martedì 4 Novembre

MILANO-TORINO-GENOVA — Celebrazione del XII.o Anniversario della Vittoria. Grande serata di musica italiana.

ROMA-NAPOLI. — (Idem.).

BERLINO. — Ore 10.30: «I lombardi», dramma lirico di Verdi.

BERNA. — Ore 20.15: «La serva padrona» opera in un atto di Pergolesi.

BRESLAVIA-GLEIWITZ — Ore 20.30: «La storia del bravo pulcinella e della bella Anna», radio-scena musicale di T. Prade.

OSLO. — Ore 20: «Stabat Mater» di Dvorak, per solisti, coro ed orchestra.

VARSAVIA. — Ore 19.50: «Boris Godunof», opera di Mussorgski (dal Gran Teatro di Varsavia).

Onorificenze

Apprendiamo che due distinti funzionari della nostra città — il dott. Francesco Mattei Ispettore Provinciale delle Imposte e il dott. Andrea Bruno Procuratore Superiore delle Imposte — sono stati creati Cavalieri della Corona d'Italia.

Ai due funzionari le nostre più vive congratulazioni per la meritata onorificenza che viene a premiare il loro contributo d'intelligente e fattivo lavoro in un ramo così fondamentale dell'Amministrazione dello Stato.

Fatti e fatterelli del giorno

Ucciso da un toro infuriato sulla piazza di Castions

Il nostro corrispondente da Pordenone ci telefona di una gravissima disgrazia avvenuta ieri mattina a Castions di Zoppola, sulla piazza del paese.

Il bovaro Bortolo Peruch di anni 40, riconduceva in stalla un toro che aveva portato alla stazione, quando per il passaggio di una automobile l'animale, di una taglia colossale, si infuriò. Il Peruch scansando i colpi che il toro tentava di portargli, cercò con la voce e con strapponi alla fune cui la bestia era legata, di quietarlo, ma invano. Ad un tratto, raggiunto da una cornata al ventre, il povero uomo si abbatteva al suolo in un lago di sangue. Il toro rimasto libero, cominciava a correre fra un fuggi fuggi generale della gente.

Finalmente rabbonitosi, potè essere ricondotto in stalla.

Il povero Peruch veniva raccolto e trasportato a casa, ove però, nonostante le cure prodigategli, cessava di vivere. La sua morte ha destato viva impressione e largo compianto.

Rubano un'auto mentre i proprietari sono in chiesa

Sabato mattina alle ore 10.30 si fermava in piazza del Duomo un'automobile Fiat 503 portante la targa 1035 GO. e da essa scendevano il proprietario signor Dante Rizzi e due suoi amici. I tre viaggiatori entravano in Duomo per ascoltare la Messa solenne e lasciavano la macchina incustodita. Ma quando, dopo la sacra funzione, uscirono con loro somma sorpresa si accorsero della sparizione dell'auto. Cerca e ricerca, non potevano darsi pace. Finalmente chieste informazioni venivano a sapere che due individui erano saliti con indifferenza a bordo ed erano fuggiti senza lasciare traccia.

Dalle indagini fatte prontamente dagli agenti della Questura è risultato che due individui di bassa statura, che evidentemente avevano in precedenza addocchiata la macchina ed architettato il colpo, al momento in cui i fedeli uscivano dalla Metropolitana, approfittando della confusione erano balzati sulla macchina, dirigendola a tutta velocità per via Vittorio Veneto.

Nessuno però dei presenti o di quelli che dai negozi vicini osservavano, immaginarono cosa stasse per accadere tanta è stata la naturalezza con cui i due ladri soni usciti di chiesa e saliti sull'auto.

Don Brusin derubato

L'altra notte ignoti ladri penetrarono dopo aver rotto l'inferiata di una finestra in canonica a Rova di San Vito, ed al parroco don Luigi Brusin rubarono da un cassetto la somma di lire 200 che ivi era stata riposta.

Due furti a Prepotto

Il Segretario Comunale di Prepotto signor Giovanni Gaudio, fu Giacomo, di anni 45, è stato l'altra notte derubato di generi diversi di vittuaria. Gli stessi ladri passavano poi nel negozio di Annibale Stacula e quivi facevano man bassa di generi di privative per un valore di 500 lire.

Pompiere ferito durante un incendio a Passons

Sabato notte un violento incendio si manifestava nella stalla dell'agricoltore Luigi Cuttini fu Nicolò, e le fiamme prendevano vaste proporzioni propagandosi anche ai locali di proprietà dei fratelli Carlo, Luigi e Giraldo Driussi, cagionando un rilevante danno. Fra i primi ad accorrere e prestare la loro volonterosa opera, notiamo i signori Giovanni Cuttini, Luigi Ambrosini, Otello e Giraldo Agosto, Pio Cuttini, Adriano Zorzi, Giuseppe Tomadini, Riccardo Fantini.

Accorsero prontamente anche i pompieri di Udine, e purtroppo durante l'opera di spegnimento riportò ferite, fortunatamente non gravi, il pompiere Giuseppe Malagnini fu Primo di anni 27 da Udine, il quale ricorse per le cure del caso all'Ospedale. Riportò una una forte contusione lombare giudicata guaribile in una decina di giorni.

Incendio a Basaldella

L'altra sera prendeva fuoco il camino di casa di certo Isidoro Moretti di Giuseppe di anni 46. Le fiamme che minacciavano di propagarsi rapidamente, vennero tosto domate ed il danno subito dal Moretti si limitò a quattrocento lire.

Si frattura il polso mettendo in moto l'auto

L'industriale Guido Mencocci di Serafino di anni 32, dimorante in Via Trento 36 nel mettere in moto l'auto con l'aiuto della manovella riceveva un contraccolpo alla mano destra che gli fratturava il polso.

Ricorreva immediatamente alle cure del sanitario di turno al nostro Ospedale, dott. Butti, il quale dopo avergli prodigate le cure del caso lo rimandava guaribile in una ventina di giorni.

Morsicato da un cane

Il bambino Renito Feruglio, dimorante in Viale 23 Marzo 6, si stava trastullando con un cagnolino di proprietà del signor Sambuco, abitante nella casa vicina, quando, il cane spiccato un salto, piombava alla faccia e lo morsicava alla sopraciglia sinistra. Per un puro miracolo l'occhio non è stato offeso che anche la palpebra è stata sfiorata.

Trasportato all'Ospedale, il sanitario di turno, praticava la causticazione alla ferita e tratteneva il ragazzo in osservazione.

Cave canem

Il ragazzo Giorgio Siardi dimorante a Vat, in Via Cuneo è stato trasportato dai genitori all'Ospedale Civile dove è stato trattenuto sotto osservazione. L'infortunato era appena uscito di casa e stava avviandosi di corsa verso altri ragazzi, che veniva assalito da un cane, di proprietà del signor Luigi Piazza, e morsicato alla coscia destra. Il dottor Butti praticava subito la causticazione col nitrato d'argento alla ferita e ricoverava il ragazzo.

Muore all'Ospedale in seguito ad un aborto

Il nostro corrispondente da Aviano ci comunica per telefono che ieri in quell'Ospedale è morta in seguito ad infezione puerperale, certa Maria Salvador di Vincenzo.

La Salvador era stata denunciata all'autorità giudiziaria sin dallo scorso settembre, per procurato aborto.

Cade dall'altalena

Certo Gualtiero Rein fu Gustavo di anni 26 da Trieste, volendo ieri fermare una gondola dell'altalena che già funziona in giardino, fu da questa che era in movimento, gettato a terra. Nella caduta riportò una ferita abbastanza grave al padiglione dell'orecchio sinistro, tanto che per le cure del caso dovette ricorrere all'Ospedale.

Cade dal poggiolo

Il bambino Oscar Rizzi di Canuto si stava trastullando sul poggiolo della sua abitazione in via Bergamo 13, quando, arrampicatosi sulla ringhiera, perdeva, non visto dalla madre occupata altrove, l'equilibrio e cadeva al suolo da un'altezza di tre metri circa. Alle grida del bambino accorrevano spaventati i genitori e lo raccoglievano, piangente, in braccio visto che perdeva sangue per una ferita al cuoio capelluto. Lo portavano all'Ospedale civile dove il dottor Butti lo curava e lo rimandava guaribile in una settimana.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

2000 lire in pochi secondi

Ieri sera, verso le ore 19, il sig. Scarsini Pietro che gestisce una succursale di rivendita per la Cooperativa Carnica di Consumo, aveva preparato il versamento che doveva effettuare oggi alla Centrale, in lire 2100, depositandole nel cassetto del negozio.

Ritiratosi quindi per qualche secondo nella cucina attigua al negozio, appena ritornato non trovò più le 2100 lire, misteriosamente sparite! Non avendo visto alcuno aggirarsi in quei paraggi, il disgraziato non ha potuto far altro che denunciarne ai carabinieri la scomparsa.

IL CORTEO NEL CIMITERO

Alle ore 15 di oggi in Piazza XX Settembre si è formato un lungo corteo di cittadini, al quale parteciparono tutte le associazioni e le autorità locali. Il corteo si è quindi recato nel Cimitero a deporre fiori e ghirlande sulle tombe dei Caduti in guerra.

Socchieve

Tre mila lire di bottino

Una combriccola di furfanti, l'altra notte, è riuscita a penetrare nell'esercizio privative e generi coloniali di proprietà del signor Mario Cristofoli fu Luigi, nel la frazione di Lungis, e ad impossessarsi di un ricco bottino. Essi, scalato un alto muro di cinta che racchiude un magnifico orto, penetrarono nel cortile della casa di abitazione, e con chiavi false sono riusciti ad aprire la porta dell'esercizio, dove erano depositati numerosi articoli di generi coloniali e tabacchi. Assicuratisi che i proprietari dormivano saporitamente al piano superiore, i mariuoli procedettero con calma alla cernita delle cose più golose e meno ingombranti, con una meticolosità sorprendente. Per prima cosa saccheggiarono il cassetto dei soldi e lo vuotarono; quindi passarono a vuotare completamente il deposito dei tabacchi e poi alla scelta dei migliori dolciumi, delle bottiglie di liquori, delle conserve, di tutto il caffè ecc. trascurando le merci ingombranti.

Il signor Cristofoli si accorse soltanto la mattina, all'apertura del negozio. I ladri, nella fuga, avevano seminato per l'orto dei pacchetti di tabacco per il valore di un centinaio di lire, che il derubato potè raccogliere.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di Ampezzo che hanno iniziato attive indagini. Il danno denunziato è di lire 3000 circa.

Stamane, alle ore 3.30, ha reso serenamente l'anima a Dio, la buona insegnante

Giuseppina Dario

d'anni 82

I nipoti con profondo dolore ne annunciano la morte e ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

I funerali avranno luogo il giorno 3 alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta, in via Paolo Sarpi 13.

UDINE, 2 Novembre 1930 - IX.

Cronaca Provinciale

Coseano

Un infanticidio a Maseris

La quarantenne Albina Masotti fu Angelo maritata Martinella, madre di sei figli, avendo il marito emigrato in America da circa quattro anni, deve avere contratta un'illecita relazione, della quale proprio ieri doveva scontare il frutto, mettendo alla luce un bel bambino, che dal medico comunale dott. Gino Munari, chiamato al capezzale della puerpera, venne trovato vivo e vitale, tanto che il medico stesso, fece mandare immediatamente per la levatrice Ida Piccoli fu Ferdinando, alla quale consegnò per l'assistenza, puerpera e neonato.

Allontanato il medico, la Masotti, presente la levatrice, espresse cattivi propositi nei confronti del neonato, tanto che quest'ultima decise di non abbandonare la stanza della partoriente.

Senonchè, verso le 23, dovette scendere un minuto in cucina per prendere dell'acqua con la quale faceva degli impacchi freddi alla puerpera. Non l'avesse mai fatto!

Al suo ritorno in camera, trovò il neonato rantolante, col viso livido, caratteristico nei casi di soffocazione. La madre faceva finta di riposare.

La brava sanitaria cercò in tutti i modi di tenere in vita la povera creaturina, ma inutilmente, chè dopo pochi istanti il piccino esalava l'ultimo respiro.

La snaturata madre aveva messo in esecuzione ciò che aveva, poche ore prima, pensato ed espresso.

La levatrice non indugiò a compiere il suo dovere, e con un particolareggiato esposto rese edotti dell'avvenuto i carabinieri di Fagagna, i quali si portarono subito sul posto per il piantonamento del cadaverino e della puerpera, provvedendo anche alla denuncia dell'accaduto al Regio Pretore di San Daniele.

L'AUTOPSIA DEL CADAVERINO

Nel pomeriggio di oggi si portò nell'abitazione dove avvenne il fattaccio, il Pretore di San Daniele dott. cav. Guido Pirani, accompagnato dal primo cancelliere capitano Tita Millero, dal dott. Gino Penasa chirurgo dell'Ospedale di S. Daniele e dal dott. Gino Munari medico condotto del Comune. Dai due sanitari, alla presenza del magistrato e del cancelliere, venne fatta l'autopsia del cadaverino, sui risultati della quale i periti settori si sono riservati di presentare relazione particolareggiata.

Intanto il magistrato ha ordinato che la puerpera sia piantonata dai carabinieri fino a quando potrà trovarsi in condizioni di essere trasportata nelle carceri giudiziarie per scontare le conseguenze del delitto commesso.

E' inutile dire che l'infanticidio ha prodotta la più viva impresione in questa pacifica popolazione abituata al culto della maternità.

Flaibano

L'attivita' dei nostri «scarponi»

(3) Non è ancora fissato il giorno, ma indubbiamente entro questo mese, verrà inaugurato qui il gruppo degli «scarponi», aderente alla Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini.

L'iniziativa spetta all'amico alpino Ettore Bertoli, il quale vede coronata la sua entusiastica attiva opera di propaganda, dal più che lusinghiero successo e per il numero degli scarponi già inscritti al gruppo e per quelli che non tarderanno a portare la loro adesione.

Il nuovo gruppo verrà intitolato alla medaglia d'oro Luigi Bevilacqua ed il nome dell'eroe spiccherà sul verde gagliardetto che è già pronto.

Flaibano diede 45 suoi figli alla patria ed oltre alla medaglia d'oro Bevilacqua, notiamo tre medaglie d'argento: Bizzaro Alessandro, De Michieli Antonio, De Rosmini Lodovico.

E poi quattro medaglie di bronzo: Rizzutti Pietro, Marangoni Giuseppe, Mer Pietro, Tiritelli Giovanni.

Così il paese si appresta a ricordare i suoi caduti: madrina del gagliardetto sarà la signorina Cescutti, figlia dell'egregio Podestà cav. Vittorio, insieme al maestro sig. Enrico Masotti.

Ci risulta che l'oratore ufficiale sarà S. E. il Generale co. comm. Ronchi, Podestà di S. Daniele, al quale il capo gruppo Bertoli ha rivolto un caldo invito, invito che il prode Generale non declinerà certamente.

Ci riserviamo dunque di indicare prossimamente la data ed il programma della bella festa «scarpona». *glp.*

L'INAUGURAZIONE DELLE SCUOLE DI SAN ODORICO

e la consegna della medaglia ad una benemerita insegnante

Il 16 corrente verranno inaugurate le belle scuole di S. Odorico. Veramente l'inaugurazione è stata fatta il 28 u. s. ma essa viene ripetuta in grande stile abbinandola ad un'altra suggestiva cerimonia: la solenne consegna della medaglia d'oro di benemerenza alla maestra Anna Borghese.

La consegna della medaglia verrà fatta a Flaibano, dopo di che si passerà all'inaugurazione delle Scuole.

Maiano

UN ARRESTO

L'egregio brigadiere sig. Zorra e il carabiniere Bonavita della stazione di S. Daniele, hanno ieri tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per pesca abusiva, istigazione alla delinquenza e quale sospetto di furto, il noto pregiudicato Gerardo della Rossa fu Giovanni, di anni 37 qui abitante.

Per il reato di pesca abusiva venne anche denunziato a piede libero certo Guglielmo Osso di Giovanni di anni 31.

La domenica sportiva.

Pistoiese - Udinese 4-2

PISTOIA, 2. — Al nostro campo sportivo Monteoliveto numerosi si erano oggi riversati gli sportivi per assistere all'atteso incontro di campionato tra la squadra concittadina ed i bianco-neri dell'A. C. Udinese che per la prima volta scendevano in casa nostra.

La partita non ha deluso l'aspettativa anche se il terreno viscido non ha permesso sempre di giocar sicuri sul pallone.

Com'era nelle speranze la compagine locale reduce dal successo carpito a Monfalcone, ha vinto per lo scarto di quattro a due. Ma per superare la bravura e lo spirito battagliero degli ospiti essa ha dovuto marciare ad andatura fantastica sin dalle prime battute, chè se no, le cose potevano andare diversamente.

I concittadini, che con i due punti in più in classifica si sentono ora alquanto rinfrancati, vanno elogiati in blocco ma particolarmente quelli d'attacco che per ben quattro volte sono riusciti a penetrare nella munitissima difesa bianconera.

Degli ospiti diremo che hanno lasciato buona impressione e che da loro, durante il corso del lungo campionato, c'è da attendere più di qualche successo clamoroso.

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Pro Vercelli - Lazio 3 a 0
*Napoli - Modena 4 a 1
*Triestina - Ambrosiana 5 a 0
Bologna - *Milan 2 a 1
*Roma - Pro Patria 2 a 0
*Torino - Livorno 4 a 0
Juventus - *Genova 3 a 0
*Legnano - Alessandria 1 a 0
*Brescia - Casale 2 a 0

SERIE B

*Serenissima - Liguria 4 a 1
*Palermo - Firenze 2 a 0
*Cremonese - Lecce 3 a 1
*Bari - Monfalconese 3 a 1
*Spezia - Padova 2 a 2
*Parma - Derthona 4 a 0
*Novara - Lucchese 4 a 0
*Pistoiese - Udinese 4 a 2
*Verona - Atalanta 0 a 0

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

	Incontri				Punti		Punti
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	
SERIE A							
Juventus	6	6	0	0	18	4	12
Bologna	6	5	0	1	18	4	10
Roma	6	3	2	1	10	5	8
Napoli	6	4	0	2	11	8	8
Modena	6	3	1	2	12	11	7
Lazio	6	3	1	2	5	6	7
Torino	6	3	1	2	12	5	7
Legnano	6	2	2	2	7	8	6
Genoa 1893	6	3	0	3	14	13	6
Pro Patria	6	3	0	3	9	11	6
Pro Vercelli	6	2	2	2	8	7	6
Brescia	5	3	0	2	6	7	6
Triestina	6	2	1	3	10	12	5
Ambrosiana	5	1	2	2	7	14	4
Alessandria	6	2	0	4	8	9	4
Milan	6	0	2	4	2	10	2
Casale	5	0	1	5	4	14	1
Livorno	6	0	1	5	1	14	1
SERIE B							
Bari	6	4	2	0	11	5	10
Fiorentina	6	4	1	1	12	3	9
Novara	6	4	1	1	12	5	9
Verona	6	3	1	2	5	8	7
Padova	6	3	1	2	15	12	7
Atalanta	6	2	3	1	11	7	7
Palermo	6	2	3	1	5	4	7
Serenissima	6	3	1	2	13	8	7
Pistoiese	6	3	1	2	8	6	7
Spezia	6	2	2	2	11	11	6
Cremonese	6	2	2	2	9	7	6
Parma	6	2	2	2	7	9	6
Udinese	6	2	1	3	9	14	5
Lecce	6	2	1	3	11	11	5
Lucchese	6	1	2	3	6	11	4
Monfalcone	6	2	0	4	7	12	4
Liguria	6	0	1	4	4	13	1
Derthona	6	0	1	5	2	12	1

* * *

La sesta giornata della Nazionale B non registra alcun successo di squadre ospiti, il che vuol dire che stavolta il fattore campo ha avuto la sua benefica influenza. Tuttavia due unità, che vanno per la maggiore, su campo avversario hanno ognuna strappato un preziosissimo punto. Si tratta dell'Atalanta e del Padova, che hanno pareggiato rispettivamente sui calciodromi di Verona e Spezia.

Per il resto ciò che più colpisce è che tutte le squadre perdenti sono state staccate da almeno due goals. Vedi Udine, Monfalcone, Lecce e Firenze. Di queste quattro però solo la compagine friulana è riuscita ad ottenere due porte. I punteggi più severi sono stati inflitti a Lucchese, Derthona e Liguria.

Concludendo, l'Udinese è la squadra che ha subito la sconfitta più onorevole e questa considerazione, che pare di poco conto, ha invece un suo valore tutto particolare; e cioè che essa, rispetto alle battute, ha rispecchiato doti di maggior solidità e di più accanito ardimento.

Comunque staremo a vedere quello che succederà domenica prossima al calciodromo Moretti con il Derthona.

II. Divisione

Udinese B-Ponzianini 7 a 0

(l. p.). — La squadra di rincalzo dell'A. C. Udinese ha ieri pienamente confermato il suo reale valore piegando largamente la volitiva e coraggiosa squadra dei Ponzianini di Trieste.

L'undici bianco-nero si è dimostrato forte in tutte le sue linee specie all'attacco, dove Vittorio, autore di ben quattro punti, ha fornito una bellissima partita.

La mediana ha avuto in Gori un perno solido e sicuro e in Dal Pont e Comini due tenaci mediani.

La difesa ha sempre arginato le poche, ma pericolose incursioni degli ospiti.

I bianco-azzurri nulla hanno potuto fare contro un undici solido e compatto quale si è rivelato quello bianco-nero.

Va notata però la coraggiosa partita giocata da Venezia, l'estremo difensore dei triestini, che con sicure e feline parate ha salvato la propria squadra da un numero maggiore di segnature. Nessuno infatti dei sette punti segnati è imputabile al giovane portiere bianco-azzurro.

Le squadre, all'ordine del sig. Collavini di Monfalcone, così prendono il campo:

UDINESE B: Francescutti; Tavano e Schiffo; Comini, Gori e Dal Pont; Melchior, Semintendi (cap.), Vittorio, Fabris e Valente.

PONZIANINI DI TRIESTE. — Venezia; Rustia e Minous; Giorgi, Stupan e Soranz; Valich, Dobrila, Babich (cap.), Viola e Battaglierini.

Già al 3' i bianco-neri ottengono in loro favore un calcio d'angolo che però rimane senza esito.

Al 10' Vittorio da pochi passi perde un'ottima occasione di segnare. I friulani premono, ma solo al 33' giunge il primo punto: un calcio d'angolo contro i bianco-azzurri tirato magistralmente da Valente viene raccolto da Melchior che da una decina di metri lo scaraventa in rete.

Due minuti appresso Vittorio ottiene il secondo punto a coronamento di una perfetta azione lineare.

Gli ospiti si rendono minacciosi con alcune discese, ma trovano in Schiffo e Tavano un baluardo difficilmente sormontabile.

La ripresa è di pretta marca bianconera e già a 20" dall'inizio Vittorio, con un bolide da quindici metri, ottiene il terzo punto.

Poco dopo un tiro del medesimo viene respinto dal palo.

Al 15' Fabris lanciato da Semintendi batte Venezia per la quarta volta.

Da questo momento gli ospiti cedono terreno; del che ne approfittano i bianco-neri per ottenere una nuova segnatura per merito di Valente.

I bianco-azzurri sono chiusi nella propria area, costretti a respingere i continui attacchi dei friulani.

Al 33' Vittorio, su azione personale, porta a sei il numero delle segnature. Il medesimo al 44' ottiene il settimo ed ultimo punto bianco-nero.

Poche battute ancora, quindi la fine.

Carnera domani combatterà a Udine

Calza contro Kavan pel titolo europeo di lotta

Altri interessanti incontri di contorno

(Campo Polisportivo Moretti - Ore 14.30 precise)

Domani dunque è riservato agli sportivi il più grande e più clamoroso avvenimento della stagione.

Avvenimento esclusivo o meglio di primizia che renderà gelosi — ci si perdoni la licenza — i più grandi centri sportivi d'Italia.

Si tratta nientemeno che di vedere all'opera il gigante friulano, Primo Carnera, il più popolare pugilatore del mondo, che avrà di fronte Pavesi di Milano e Baiguerra di Genova, vale a dire i due migliori pesi massimi che vanti attualmente il pugilismo italiano.

Il pugile di Sequals ha voluto riserbare a Udine tale onore di vederlo all'opera, per dimostrare il suo vivissimo attaccamento a tutti i comprovinciali. Prossimamente Carnera combatterà forse a Roma ed a Milano ma in nessun'altra città d'Italia.

Nell'occasione il Comune di Udine offrirà a Carnera una medaglia d'oro; ed in mattinata, nella sede della Federazione Fascista Friulana, al pugile verrà solennemente consegnata la tessera del P. N. F. e la divisa di milite della 55.a Legione Alpina Friulana.

L'avvenimento principale avrà per degno contorno un incontro di lotta libera, valevole pel titolo europeo professionistico, tra il noto viennese Francesco Kavan, già avversario di Raicevich, ed il forte triestino Riccardo Calza che nelle Americhe si è guadagnato grande reputazione colle sue numerose vittorie contro i migliori elementi della località.

Ci sarà poi ancora un incontro di lotta greco-romana tra i campioni regionali dilettanti Carlo Depeder e Antonio Giovannini ed un altro di pugilato tra il triestino Bruno Gei ed il campione friulano Bruno Ronco.

Ecco ad ogni modo il programma dell'eccezionale giornata:

1. Lotta greco-romana: Depeder Carlo - Giovannini Antonio, campioni regionali categoria pesi massimi (dilettanti).

2. Lotta libera: Kavan Francesco (viennese) campione europeo contro Calza Riccardo campione medio massimo, sfidante. L'incontro è valido per il titolo di campione europeo professionista.

3. Boxe: incontro dilettanti prima serie: Gei Bruno dell'O. N. D. portuale di Trieste contro Ronco Bruno campione friulano medi, dilettanti.

4. Primo Carnera contro Pavesi Presidio di Milano, prima serie professionisti.

5. Carnera contro Baiguerra di Genova, aspirante al titolo italiano della massima categoria.

Prezzi: Tribune di centro e prime cinque file intorno al Ring L. 30 (settore A); Tribune laterali e posti a sedere intorno al Ring L. 20 (settore B); Posti in piedi L. 10 (settore C); Posti popolari L. 5. La tassa erariale è compresa nel prezzo.

La riunione avrà luogo con qualsiasi tempo. Le tribune di centro e il Ring sono coperti.

La giornata di Carnera alla Capitale

Primo Carnera, giunto a Roma assieme al suo procuratore Leon Sée per regolarizzare in via definitiva la sua posizione nei confronti della F. P. I. e circa i suoi prossimi incontri da sostenere in Europa, è stato fatto oggetto a particolari manifestazioni d'entusiasmo.

La stazione di Termini era affollatissima ed a stento Carnera, protetto dai carabinieri che dovettero faticare per tener a debita distanza gli ammiratori, potè raggiungere l'uscita e l'automobile che lo portò all'Hôtel «Plaza» ove ricevette i giornalisti.

DA S. E. RICCARDI

Il gigante a Roma ha pure avuto l'alto onore di esser ricevuto al Viminale da S. E. Riccardi Sottosegretario all'Aeronautica il quale gli ha consegnato la tessera federale complacendosi per la vittoriosa attività svolta da lui negli Stati Uniti. Carnera a sua volta ha risposto al Gerarca assicurando di mettersi a completa disposizione della F. P. I.

La richiesta di Carnera a Mussolini per essere incorporato nella Milizia

A S. E. l'on. Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo Carnera ha inviato il telegramma seguente: «Eccellenza Mussolini, Roma. — Rientrato nella mia Patria chiedo l'onore di essere arruolato nel 55.o Battaglione Camicie Nere «Gemona» giurando servire tutta vita Duce. — F.to PRIMO CARNERA».

Carnera festeggiato a S. Vito al Tagliamento

Da Portogruaro, il popolare pugilatore comprovinciale Primo Carnera avvertiva un amico che sarebbe passato per S. Vito al Tagliamento in automobile. Non è occorso altro. Al giungere del campione, alle ore otto e trenta, numerosa era la folla composta di donne, uomini e fanciulli che ha improvvisato a Carnera una viva dimostrazione. Dopo una bicchierata al volo offerta nella sala dell'Albergo Zuin, il forte pugilatore, sempre acclamatissimo, è partito alla volta di Sequals.

Facilitazioni di viaggio sul tram Udine-S. Daniele

In occasione dell'esibizione del gigante Primo Carnera al Campo Polisportivo Moretti, la Direzione della Tranvia Udine-San Daniele avverte che domani, martedì, nel pomeriggio, da San Daniele e da tutte le stazioni della linea, sia praticata la tariffa ridotta a metà prezzo sia per l'andata come per il ritorno.

Sul fronte dei liberi

L'epilogo del Torneo Gorin

Sul calciodromo di via Gradenigo si è assistito all'interessante epilogo del torneo per il possesso del trofeo Gorin.

Nella finale erano di fronte l'anziana Edera, vincitrice di parecchi tornei, e l'Itala.

L'Edera, forte nel trio difensivo con una mediana duttilissima imperniata su Ferassutti ed un attacco insidioso e realizzatore, ha meritatamente guadagnato la posta piegando la valorosa e tecnica avversaria per due a zero che pur soccombendo è sempre apparsa la bella squadra che durante il torneo ha regolato con sicurezza, nel proprio girone, tutte le avversarie.

I punti ederini sono stati ottenuti ambedue nel primo tempo per merito rispettivo di Mulloni e Ferassutti.

Buon arbitro Querini.

Formazione della squadra vincente: Modotto; Rosso e Pozzo; Tomat II; Ferassutti (cap.) e Tomat I; Proserpio, Fidel, Mulloni, Livoni e Tisot.

Per il terzo e quarto posto si sono battuti il S. Osvaldo ed il S. Rocco. Vinse quest'ultimo per quattro a due.

AMICHEVOLI

S. Rocco Erranti - Pasian di Prato 3 a 1

Ieri sul campo di Pasian di Prato si son incontrate le squadre del San Rocco Erranti e quella del Pasian di Prato VIII Sestiere.

La squadra del San Rocco ha vinto meritatamente segnando al 22' con Fogliarini ed al 44' con Blasoni II. Nella ripresa il Pasian di Prato segnò il suo unico punto al 20' con Degano.

Poi contrattacco del San Rocco che aumenta il bottino con Faini II al 30'.

Ottimo il trio difensivo ed il centro sostegno del San Rocco Erranti.

Formazione della squadra vincente: Blasoni I; Tamburlini II e Tonizzo (cap.); Tamburlini I, Fogliarini e Pe-pais; Driussi, Blasoni II, Faini III, Faini II e Faini I.

Ottimo l'arbitraggio del signor Del Fabbro.

ULTIMA ORA

Il gigantesco idrovolante Do X si prepara alla transvolata atlantica

FRIEDRICHSHAFEN, 2. — Se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, domattina il gigantesco idrovolante «Do X» inizierà il volo per la traversata dell'Atlantico. Nella prima tappa Friedrichshafen-Amsterdam avrà a bordo solo due passeggeri e cioè il disegnatore del «Do X» ing. Claudio Dernier e suo fratello Maurizio. Ad Amsterdam saliranno a bordo dell'apparecchio una cinquantina di passeggeri. La seconda tappa via Southampton-Le Havre-Vigo, avrà per meta Lisbona. Nella traversata dell'Atlantico il «Do X» recherà a bordo una grande quantità di corrispondenza, ma solo pochi giornalisti, dovendosi utilizzare la maggior parte della capacità del carico dell'apparecchio per una provvista di 20 tonnellate di carburante. Si calcola infatti che i 12 motori del «Do X» abbiano un consumo di circa 1800 litri all'ora. Alle Azzorre ed alle Bermude il «Do X» farà tappa per i rifornimenti.

Le elezioni comunali a Londra

Vittoria dei conservatori

LONDRA, 3. — *Sono parzialmente conosciuti i risultati delle elezioni comunali che hanno avuto luogo sabato in tutto il paese. Fino ad ora i conservatori registrano settantanove seggi guadagnati e dieci perduti; i liberali nove guadagnati e diciassette perduti; i laburisti ventisette guadagnati e novantadue perduti; gli indipendenti ventiquattro guadagnati e venti perduti.*

Cruenta evasione da un carcere americano

NUOVA YORK, 3. — *Cinque detenuti armati di rivoltelle procuratesi clandestinamente hanno tentato di evadere dalla notissima prigione di Sugging dopo essersi impadroniti delle chiavi custodite da un guardiano. Dato subito l'allarme, i guardiani hanno dato la caccia ai detenuti sparando contro di essi con le mitragliatrici e lanciando gas lagrimogeni dopo che un detenuto aveva sparato su di un guardiano ferendol. Uno dei fuggitivi è rimasto ucciso ed un altro ferito, mentre un terzo è rimasto colpito dai gas lagrimogeni. Gli altri due detenuti sono scomparsi.*

Rapid batte Sparta 2 a 0

PRAGA, 2. — Il primo incontro finale di calcio per la Coppa dell'Europa Centrale tra il Rapid di Vienna e lo Sparta di Praga, è stato vinto dai viennesi per 2 a 0.

Notizie sportive in breve

IPPICA. — A Milano, il premio San Siro è stato vinto da Borletti; ed a Roma il premio Duca d'Aosta ha registrato la vittoria di Volliano.

Villa Santina

CRONACA DEL BENE

Per onorare la memoria dell'ex Sindaco ed amico Giovanni Venier, il signor Tomaso Purcher ha offerto L. 20 all'Orfanotrofio di Villa e L. 200 ai figli dell'indimenticabile scomparso.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

INGEGNERE assume miti pretese consulenza, imprese edili, progetti, perizie, arbitrati, amministrazioni stabili, patrimoniali, sistemazioni amichevoli. Scrivere Cassetta 37 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AMMOBIGLIATA con stufa primo piano affittasi a persona seria. Scrivere Cassetta 33 Unione Pubblicità, Udine.

BELLA ammobiliata affittasi persona seria. Via di Mezzo 76.

COMMERCIALI

ABBISOGNAMI 20.000 per completare fabbricato garantito ottimo interesse. Scrivere Cassetta 40 Unione Pubblicità Udine.

MATRIMONIALE completa seminuova vendesi. Rivolgersi Via dei Teatri 11 primo piano.

VENDITA di grandi piante in botte e in cassa - esemplari fortissimi di piante ornamentali di ogni altezza, trapiantabili in qualsiasi stagione a prezzi eccezionali - presso il SAO. Piazzale di Por.

FIAT 505 coupè, piena efficenza, vendesi. Garage Regina, Trieste.

Abbondanti nevicate in Slovenia

BELGRADO, 3. — *La scorsa notte si sono avute abbondantissime nevicate in tutta la Slovenia. In talune zone il gelo ha prodotto immensi danni alle campagne. In molti paesi si debbono effettuare le comunicazioni a mezzo di slitte.*

Grecia e Turchia L'opera del Duce per una leale intesa

BELGRADO, 2. — L'Agenzia Avala pubblica una intervista avuta dal suo corrispondente ad Ankara col ministro turco per gli Affari Esteri, Tawfik Rudchi Bey, il quale, a proposito del patto greco-turco ha dichiarato che l'amicizia colla Grecia rappresenta per la Turchia un importante fattore di pace. Egli ha poi aggiunto:

— Devo lealmente mettere nel massimo rilievo che in tali circostanze abbiamo avuto un grande aiuto da S. E. Mussolini. L'Italia che ha con noi e colla Grecia un analogo patto, non poteva restare indifferente al fatto che due popoli suoi vicini ed amici restassero per lungo tempo colle relazioni tese. Circa la coincidenza del soggiorno da Ankara del conte Bethlem e della delegazione greca, e circa l'interessamento italiano di cui si parla molto per il patto greco-turco, il ministro ha aggiunto:

— Una pura casuale circostanza ha fatto incontrare i nostri buoni amici. Non tenterò neanche di smentire la notizia dell'esistenza di un blocco, perchè in tal caso dovrei riconoscere che esiste un altro blocco contro la Turchia, e questo non è vero, onde non sentiamo nessuna necessità di contropesi.

Il ministro ha concluso affermando che i turchi ed i greci sono stati da Mussolini aiutati a raggiungere al più presto possibile l'amicizia.

I successi di Mario Mascagni come direttore d'orchestra

Nei giorni scorsi prima al Politeama di Casale Monferrato e poi alla «Pergola» di Firenze è stato dato con grande successo e con elementi artistici di primo ordine il capolavoro verdiano «Rigoletto». In entrambe le esecuzioni fu direttore d'orchestra il Maestro cav. uff. Mario Mascagni che gli Udinesi ricordano con inestinguibile affetto per la molteplice attività musicale qui esplicata. I giornali di Casale Monferrato e di Firenze esprimono lusinghieri giudizi sul valore di Mario Mascagni anche come direttore d'orchestra.

Cinema Concerto «EDEN»

Slim prende moglie

Una comicità irrefrenabile, un divertimento meraviglioso ha procurato per circa due ore consecutive il superlativo spettacolo Metro Goldwin Mayer «Slim prende moglie», una ridda ininterrotta di gaie e geniali trovate ideate ed interpretate dalla celebre ed insuperabile coppia Karl Dane e George K. Arthur coadiuvati dalla bellissima Josephine Dum.

«Slim prende moglie» viene replicato soltanto oggi lunedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio. Non è possibile trattenere oltre in cartello detto programma, perchè, per precedenti impegni, martedì sarà programmato a Trieste in prima visione.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO